Fornitura di oggetti promozionali regali d'affari e peluche. Tecniche di personalizzazione: stampa, transfer, marcatura, incisioni laser e ricamo.

fantasilandia.it

DIFFUSIONE GRATUITA

Anno XI - N° 10 OTTOBRE 2017 Finito di stampare il 12 ottobre 2017

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

"Fermiamo il declino dell'informazione": no alle bufale

La notizia fra i media tradizionali e i social

Rimane tra i compiti dei giornalisti quello di sottoporre all'attenzione dei lettori articoli sufficientemente chiari e veri, sia nei contenuti – e in questo caso vi

state chiedendo se sarà il caso dell'editoriale sottocchio - sia nella breve informazione consegnata dal titolo, che ha da sempre il compito di solleticare la volontà di accostarsi alla lettura complessiva di un testo. Partiamo da una semplice considerazione: esiste la consuetudine di scorrere occhielli e intestazioni tra le pagine dei quotidiani cartacei e online, per soffermarsi poi in seconda battuta sul pezzo che di più ha colto la personale curiosità. Vista la frenesia nella quale tutti viviamo, nonché la quantità sconfinata d'informazioni a cui abbiamo accesso e da differenti canali comunicativi. non sempre a questa sommaria lettura segue l'approfondimento; l'impegno del titolista per accaparrarsi i minuti liberi del lettore dovrebbe essere rivolto a selezionare i termini più impattanti, mantenendo però inalterato il fondo della notizia che sarà sviluppata; il giornalista, dal canto suo, dovrebbe agire con veridicità e responsabilità nello scegliere e trattare l'argomento, senza scadere in compiacimenti di alcun tipo.

Invece pare che la tendenza nel campo dell'informazione sia un po' cambiata; c'è una base di approssimazione, di ricerca e offerta di sensazionali-

smo, fino a vere e proprie fake news. le bufale che s'incontrano sovente e in particolare sui principali social network e che registrano non solo l'interesse divertito - che potrebbe essere un loro accettabile fine ma una credibilità che spinge all'appoggio, alla condivisione e alla formazione di una opinione o di un credo con i quali ci si muove poi nella società e attraverso i quali si prendono decisioni che spesso coinvolgono non solo il singolo ma la collettività.

Le tematiche nelle quali ci si può ritrovare invischiati sono tante; dalla questione immigrazione al terrorismo; dall'alimentazione al tema dei vaccini... da sempre emerge l'ambito politico - perché è cosa nota" che una buona dose di bugie in fase pre-elettorale e non solo sia la norma - e dal quale ha preso il via l'ormai abusato termine di post-verità, un aggettivo che proviene dall'inglese (dopo il voto della Brexit e dell'elezione di Donald Trump negli Stati

Foto di Bruno Vidoni, entrato nella storia della fotografia italiana grazie ad alcune provocatorie produzioni d'immagini e soprattutto ad alcuni falsi foto-reportage bellici realizzati negli anni settanta, come in questa che ricostruisce il conflitto vietnamita e cambogiano fra i corsi d'acqua della pianura padana, scattata fra le strade di Cento.

"Di immagini false non ce ne sono e non ce ne sono perché reali lo sono tutte, ma vere forse nessuna". (B. Vidoni)

Silvia Accorsi >>> continua a 2



Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004 Diffusione gratuita, abbonamento gratuito. Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l. Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE) Tel. 0532.894142 Fax: 0532.458098 info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

f: Sport Comuni

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini. Caporedattore: Gabriele Manservisi. In redazione: Adriano Facchini. Alessandro Lazzarini, Antonio J. Palermo, Antonio Taddia, Augusto Pareschi, Daniele Biancardi, Franco Menghini, Geremia Riccardo Bizzarri, Giulio Alvise Caselli, Isabella Masina, Katia Minarelli, Monica Mantovani, Riccardo Forni, Rita Molinari, Roberto Faben, Serenella Dalolio, Silvia Accorsi, Simonetta Beccari, Valerio Vassalli, Vincenzo Brandolini

Hanno collaborato:

Elena Gulinati, Fabio Manzi, Fausto Molinari, Feliciano Callegari, Francesco Rossi, Franco Orsatti, Gianni Cestari, Giorgio Bianchi, Marco Disarò. Mariasole Bergamini. Massimo Mastella, Melissa Muzzioli, Piero Silvano Rovigatti, Raffaello Rossi, Rosario Nasca, Simone Frigato, Simone Guidorzi, Stefano Grechi, Stefano Grimaldi

Redazione, grafica, stampa: Viale Matteotti, 17 - Bondeno, Redazione: redazione@sportcomuni.it Grafica: grafica@sportcomuni.it Per la tua pubblicità contattaci a: comunicazione@gruppolumi.it spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collabo-rarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Cente narie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.























Editoria

Pubblicità

Comunicazione Eventi





DUNASC



Questo giornale è stato stampato

PORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIOF EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANI MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

"Fermiamo il declino dell'informazione": no alle bufale >>> segue a 1

Uniti) e che si definisce come "relativo a, o che denota, circostanze nelle quali fatti obiettivi sono meno influenti nell'orientare la pubblica opinione che gli appelli all'emotività e le convinzioni personali". È un fenomeno di non facile interpretazione, come quello se sia nato prima l'uovo o la gallina! Ovvero: è il lettore che ha allentato la corda e tira a sé il giornalista, o è l'esperto in comunicazione che si adegua a una ipotetica richiesta? In economia già si parla di emotional marketing, cioè di coinvolgimento emotivo del consumatore, sempre più informato ed esigente; ma come mai valgono di più le suggestioni che i pensieri? Lo storytelling che le storie e infine quindi la propaganda che l'informazione? Inoltre, cosa spinge il pubblico dei social che subisce questi dati emotivamente accattivanti o di parte, ad essere "complici" (così si esprime l'Accademia della Crusca) condividendo e commentando con le proprie convinzioni personali a discapito dei fatti oggettivi, peraltro il più delle volte verificabili con altri mezzi di comunicazione? Post-verità significa "oltre la verità", cioè che non è la verità ad essere giudicata interessante, ma come si vive personalmente la notizia. Da qui il protagonismo delle persone su un social network, dove tutti sono reciprocamente connessi "dove noi siamo i nostri dati, con il rischio che la personalità digitale rappresenta-ta prevalga su quella reale". Quest'ultima è una citazione da Punto, il libro del giornalista Paolo Pagliaro (segnalazione speciale dalla giuria del Premio Estense 2017). Egli ci parla di post-verità come di una epidemia che ha investito l'intero sistema dei media: "Questa faccenda di voler catturare a tutti i costi l'attenzione è uno dei drammi della nuova informazione" perché "per catturare l'attenzione, non serve il racconto veritiero dei fatti". Sembra infatti che le persone siano immerse in quello che viene definito "alfabetismo funzionale" per cui incapaci di comprendere e valutare un testo per intervenire in modo attivo nella società in maniera autonoma, si basano su opinioni prese in prestito e addirittura il più delle volte "pur non credendo a ciò che leggono, non esitano a diffonderlo". Ferruccio De Bortoli, già direttore del Corriere della Sera, introduce un'altra sfaccettatura: "Il concetto di post-verità crea un grande effetto collaterale. Accade sia nei dibattiti in Tv che sui social che, quando qualcuno non è d'accordo su un fatto o un'opinione, prima ancora di porsi il problema della sua veridicità, anche di fronte a dati certi, reagisce dicendo che si tratta di una post-verità, una fake news". In pratica la post-verità è diventata anche uno straordinario alibi per non rispondere e non confrontarsi. Il paradosso è che si può finire per bollare come post-verità, anche quello che è clamorosamente vero. "La tendenza a cercare solo conferme di quello che crediamo" sottolinea ancora l'ex direttore "porta inevitabilmente a dare peso al verosimile".

Altro aspetto estremamente pericoloso è quello che il lettore e/o fruitore di testi in rete non solo si sostituisca a chi produce un articolo giornalistico, ma si arroghi il diritto di essere creduto da altri per competenze non proprie né tantomeno certificate. Dice bene al proposito Pagliaro quando parla di ristabilire "un confine, sottraendo i fatti al dominio delle opinioni maturate su Internet e ribadendo che almeno quando si tratta di scienza - non è vero che uno vale uno, che si decide insieme, che c'è spazio per la partecipazione di tutti e che nessuno conta più degli altri." Si ritrovano frequentemente lettori da un lato particolarmente malfidenti verso professionisti di ogni categoria e dall'altro inguaribili creduloni, facilitatori della diffusione di notizie poco attendibili, che alimentano quella infobesità (=eccesso d'informazioni) che mette ormai da tempo a rischio il nostro pensiero critico.

A questo punto ci chiediamo: esistono delle soluzioni per non farci coinvolgere, come giornalisti e come lettori, da questa ripiegatura su preconcetti, falsità e verosimiglianze? De Bortoli ci dice che la carta stampata, pur con tanti difetti, rappresenta ancora un presidio di civiltà importante; Pagliaro invita innanzitutto a "non spacciare per fatti le passioni e per verità le idee". Sul web l'unica contromisura efficace e realistica appare quella della segnalazione, perché impedire la circolazione di una notizia appare quasi impraticabile; per i fruitori l'invito è a selezionare con cura l'informazione, concentrandosi su quella necessaria, utile e magari divertente; con successivi controlli. Infine un monito ai giornalisti, affinché ritrovino "un po' di coraggio e di orgoglio professionale" e la voglia d'investire sull'informazione di qualità. Per tutti, e in questo caso indistintamente, vale poi il sacrosanto "diritto alla disconnessione"!

Progetto DAI

Dal 6 di novembre andrà in onda su Skysport il documentario del Progetto DAI, l'impresa di Paolo Franceschini attore e comico ferrarese, che ripercorrerà la sua esperienza durante la competizione più alta del mondo, la HHMR - Himalayan Highest MTB Race, andata in scena nel Ladakh dal 4 al 9 luglio 2017.

Nella foto da sx Nicola Franceschini, Ilaria Corli (reduce dal Guinness World

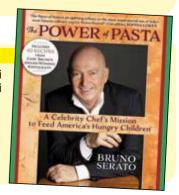
Record "The longest triathlon") e Paolo Franceschini.



Libri

Un nuovo successo per Bruno Serato, lo chef che da oltre dieci anni prepara un piatto di pasta gratuito al giorno per i bambini poveri della zona in cui vive e lavora ad Anaheim in California USA. Il suo libro "The Power of Pasta: A Celebrity Chef's Mission to Feed America's Hungry Children" è stato venduto on line, ma esaurito in poco tempo.

Nella primavera 2018 è prevista l'edizione italiana che precederà un tour in giro per l'Italia.



Galeotto fu il Sipalkido

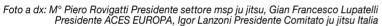
Presso la palestra centese C.S.R. Ju Jitsu Italia di Maestro Piero Rovigatti si è svolto uno stage internazionale che ha visto la partecipazione dei maestri argentini Jorge Guerra e Pablo Debogorski. Domenica 17 settembre è stata presentata una particolare arte marziale di origine mongola, il Sipalki, che ricorre alla pratica del Shin Bop (metodo della mente): la tecnica e la strategia sono fondamentali tanto quanto concetti come la calma, l'amore e la saggezza. Il Sipalki insegna il rispetto, la disciplina e la concentrazione e si serve di qualunque attrezzo che può fungere da arma. In questa occasione è avvenuto l'incontro dei due stili da cui è nata da subito una interessante collaborazione; questo stage è stato un successo portando al gemellaggio delle due scuole. Il Sipalki ha incuriosito tutti gli atleti presenti, ottenendo un riscontro positivo: l'obiettivo è quello di divulgare e diffondere in Italia questa disciplina che è ancora poco conosciuta nel nostro Paese. L'importante è piantare solide radici per dare vita a progetti futuri.



Tecnica del mese



M° Jorge Guerra, Rovigatti, Pablo Debogorski





Terza foto-consegna diplomi di grado ai maestri : Grandi Roberto, Corticelli Dante, Cavallini Tiziano, Mazzoni Lorenzo, Guidetti Ercole. Maestri presenti: Sacco (ju do), Rovigatti (ju jitsu), Ferioli (Kung Fu) e Leprotti (ju Jitsu).



a cura di Feliciano Callegari e Fausto Molinari - ANAOAI Ferrara

I Nostri Azzurri

"L'Uomo Volante" Orlando Polmonari

Prende il via da questo mese una nuova rubrica dal titolo "I Nostri Azzurri" che nasce grazie alla collaborazione con l'associazione **ANAOAI sezione di Ferrara**. L'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia (ANAAI) fu costituita a livello nazionale nel 1948 da parte di un gruppo di 18 atleti, quasi tutti reduci dai Giochi Olimpici di Londra, disputati in quell'anno.

L'Associazione fin dall'inizio ha avuto le seguenti peculiarità di base: apoliticità, apartiticità, apertura ad atleti, donne e uomini, che abbiano indossato almeno una volta la maglia azzurra delle rappresentative nazionali di discipline sportive riconosciute dal CONI. Nel 2016 il nome fu cambiato in "Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri D'italia" (Anaoai) per adeguarsi ad altre realtà in giro per il Mondo.

Dai 18 soci del 1948 si è passati a circa 9.000 attuali soci, ripartiti in 72 Sezioni ubicate in quasi tutte le regioni del Paese, dove svolgono attività continuativaedormaibeneinseritanelcontesto dellevarierealtàlocali. Per informazioni ANAOAI sezione di Ferrara sede c/o CONI Point, Via Bongiovanni, 21 – Ferrara : Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia di Ferrara. www.olimpiciazzurri.it

Una grande avventura sulla quale si potrebbe scrivere un romanzo. Partiamo da qui per descrivere la storia del leggendario ginnasta ferrarese. Orlando Polmonari nato l'11 marzo del 1924, da giovanissimo si è messo alla prova in diversi lavori, tra cui il decoratore. Proprio tra le pieghe di questo mestiere è stato facile intravedere le sue grandi doti artistiche. Polmonari non era solo un ginnasta, ma un'artista a tutto spiano, un creativo sempre alla ricerca del bello. Aveva un dono naturale per la creatività: oltre alla ginnastica, amava la pittura, la scultura, la musica, ballava e suonava il pianoforte. Ma la ginnastica artistica era il suo vero credo, la

sua grande passione, nata quando era poco più che adolescente nel 1938. Questa passione si interruppe per breve tempo soltanto alla fine del periodo bellico, durante il quale subì la prigionia. Polmonari riprese la propria attività nel 1948, e subito ottenne un quarto posto di squadra al concorso internazionale di Firenze, una medaglia d'argento ai giochi del Mediterraneo ad Alessandria d'Egitto e il decimo posto alle Olimpiadi di Helsinki del 1952.

Preparato come non mai, partecipò ai Giochi del Mediterraneo di Barcellona conquistando il primo posto con la squadra e il quarto nel singolo al cavallo. Il titolo italiano di ginnastica artistica arrivò nel 1956 e da li a



poco, nel 1960, la famosa medaglia di bronzo conquistata alle Olimpiadi di Roma con la squadra azzurra, brillò lucente sul suo petto. Un atleta tra i più longevi, gareggiò sin oltre i 40 anni di età. Terminata l'attività agonistica divenne uno degli istruttori più apprezzati nel campo della ginnastica. La fantastica medaglia di bronzo conquistata a Roma rimarrà per sempre tra i ricordi più belli del nostro sport.

Per i suoi trascorsi sportivi è stato insignito del titolo di Cavaliere al

merito sportivo e fu ricevuto al Quirinale per festeggiare il suo bronzo olimpico.

Orlando Polmonari ci ha lasciati il 27 agosto del 2014 a 90 anni . Con la sua scomparsa è finita un'epoca. Se n'è andato un pezzo del nostro movimento sportivo, un protagonista sincero e leale che ha saputo portare in giro per il mondo con orgoglio e dignità il nome della sua amata Ferrara. Al grande campione è stata intitolata la palestra sportiva Palagym in Piazzale Atleti Azzurri D'Italia.

Ferrara di Mariasole Bergamini

Il Galà dello Sport come un cesto racchiude i nostri fiori sportivi

Si è tenuta la dodicesima edizione del "Galà dello Sport", organizzato dal Coni di Ferrara con l'obiettivo di promuovere lo sport e conferire valore alle eccellenze del territorio. Protagonista della serata è stato come al solito Sport Ferrarese e in particolare le "Stelle di Casa Nostra", atleti, dirigenti, tecnici e personalità di spicco del mondo sportivo locale. Uno tra i riconoscimenti più sentiti è quello legato alla figura di Jessica Rossi, oro Olimpico di Londra 2012, che in questa occasione ha ricevuto il premio atleta dell'anno ed è stata ospite d'onore della serata. Alla luce dei grandi risultati ottenuti nella scorsa stagione che l'hanno portata in serie A, non poteva mancare la SPAL premiata come società dell'anno capitanata da Leonardo Semplici che ha ottenuto il premio allenatore dell'anno. La SPAL ha ottenuto anche il Memorial Mirto Govoni, consegnato nelle mani del Presidente della squadra Walter Mattioli.

A questi nomi se ne aggiungono altri come quelli delle due campionesse di ginnastica ritmica Martina Santandrea e Alessia Maurelli, che avevano quasi raggiunto il podio nei recenti mondiali a Pesaro, e la giovane promessa dello sport paralimpico **Karim Said Hessan Gouda** che nonostante la sua disabilità da non vedente ha già ottenuto diversi titoli italiani di nuoto e canoa.

A tal proposito è doveroso sottolineare il ruolo dello sport nei confronti di atleti non autosufficienti: è stato infatti premiato il progetto per la realizzazione di un corso di Pallamano Integrata che sta coinvolgendo ragazzi con disabilità; atleti e tecnici mettono forze, impegno e proprie competenze per una perfetta riuscita del progetto. Per tutta la durata del Galà si sono susseguite esibizioni di alcune palestre ferraresi come PGF Ferrara, A.G.E. "O. Putinati" e IN.DA.CO. che si sono alternate alle coinvolgenti esibizioni di Andrea "Sax" Poltronieri. È stato un evento ricco di emozioni e di premia-zioni: si aggiunge infatti il "Premio Diamante" assegnato a chi ha dedicato oltre 20 anni della sua vita all'associazionismo sportivo come Daniele Bolognesi (ex presidente dell'Hockey Club Bondeno), Alfredo Corallini (professore universitario e dirigente Acli San Luca/San Giorgio) e Andrea Zappaterra (ex giocatore di pallavolo a Ferrara).

Il Galà dello Sport è un progetto consolidato, una sorta di "Notte degli Oscar" però senza tante pretese, con il solo e unico obiettivo di dare risalto allo sport e al suo impegno quotidiano; senza dubbio è un'iniziativa meritevole di considerazione a cui hanno aderito diverse e numerose personalità del panorama ferrarese.



Alfredo Corallini Premio Diamante per lo Sport 2017



Andrea Zappaterra Premio alla Carriera - Atleta



Daniele Bolognesi Premio alla Carriera - Dirigente



Giulia Natali e Caterina Gilli Giovani Azzurri



Karim Gouda Said Hessan Giovane Promessa C.I.P.



Premio Comitato Italiano Paralimpico ai tecnici del progetto "A Pallamano Giochiamo Tutti Nessuno Escluso"





Ferrara di Alberto Lazzarini

La Spal prosegue con cipiglio la corsa nella massima serie

La vogliamo corsara e garibaldina

Scriviamo queste righe alla vigilia del derbyssimo, quel Bologna-Spal che in serie A non si godeva da quasi mezzo secolo. Sì, questa partitissima è stata giocata, anni fa, anche in B e in in C ma... vuoi

mettere la massima serie? è cosa diversa, cosa alta, cosa da far leccare i baffi.

Allora, ecco il solito encomiabile popolo biancazzurro accaparrarsi tutti i biglietti disponibili e anche di più per varcare il portone di quello storico Dall'Ara dove Paolo Mazza più di una volta riuscì a compiere il "colpaccio". Beh, ad essere sinceri anche questa volta sentiamo molto il bisogno di "un'impresa", vuoi per la storica rivalità coi cugini d'oltre Reno, vuoi perché c'è bisogno di mettere

fieno in cascina: sai com'è, di questi tempi non bisogna lasciar perdere nemmeno un'occasione. Già, le occasioni: passi per quanto accaduto con le milanesi e il Napolicapolista, ma, insomma, quel paio di punti persi col Crotone... C'è però - lo diciamo subito- il positivo

rovescio della medaglia: il punticino portato a casa coi calabresi serve eccome, muove la classifica, spezza la serie negativa e conferma che la pattuglia di Semplici (al mister continuano a piovere addosso molti e



Leonardo Semplici - Premiato come Allenatore dell'Anno 2017

giustificati elogi) sta combattendo – complessivamente – col piglio giusto nonostante sbavature ed errori, peraltro inevitabili su un palcoscenico come questo e nei panni della debuttante.

Certo, si può (occorre) dare di più, come sottolinea l'ormai antica canzone, in ogni angolo del campo a cominciare dall'attacco dove va sfruttata ogni piccola occasione (te ne lasciano così poche in serie A...). Dunque la classifica della Spal si è mossa e ora il team bianco-

celeste mantiene un piccolo margine di vantaggio su quattro squadre, tre delle quali (Verona, Genoa e Benevento) devono ancora assaporare il gusto della vittoria. Dietro c'è anche il Sassuolo, piuttosto altalenante, mentre invece un gradino più in su stazionano Udinese e Cagliari che... vincono (poco, ma la resa è forte) o perdono.

Ma torniamo a domenica. Chi vi scrive ricorda un fantastico derby di fine anni '60. Coi calzoni corti accompagnai mio padre – spallino di ferro – al comunale di Bologna dove i nostri vinsero 3 a 2 con rete di

testa all'ultimo minuto di Guerrino Rossi. Tripudio sugli spalti e in campo, poi grande festa a scuola la mattina dopo mentre raccontavo da testimone oculare le gesta dei nostri: le mie quotazioni, grazie alla Spal, salirono molto quell'anno tra i compagni...

Strutture sportive

Il nuovo campo tennis di Felonica

Sono 20 gli anni di attività del Tennis Club Felonica; per l'occasione di questo importante avvenimento si sono ultimati i lavori di riassetto del campo di gioco messi in cantiere da qualche mese. Nuova tinteggiatura color azzurro e ripresa delle crepe a bordo campo con lo stesso manto reso più morbido per favorire i tennisti migliorando l'impatto della elasticità in funzione del gioco praticato dagli amanti di questa disciplina sportiva.

Già dall'anno scorso l'Amministrazione Comunale ha affidato la gestione del campo Tennis al gruppo A.S.D. Felonica del calcio Amatori con Presidente Cristian Fabbri; i lavori sono stati eseguiti da una ditta di Revere usufruendo i proventi della precedente amministrazione Tennis e con la collaborazione del Gruppo Amatori con la presenza dell'Amministrazione Comunale. L'inaugurazione è avvenuta ai primi di ottobre presso il Centro Sportivo di Felonica alla presenza delle autorità, e con l'occasione per programmare la piena attività per la prossima primavera che coinvolgerà gli atleti adulti e i giovani tennisti delle scuole zonali. Info al numero di Cristian Fabbri: 3455791742.







BONDENO (FE) - Piazza Garibaldi, 71 Tel. 0532/893175 www.farmaciabenea.it info@farmaciabenea.it





Manutenzione impianti aria condizionata Vendita ed installazione autoradio Auto sostitutiva e/o ritiro

e consegna auto a domicilio Mappature centraline motore

Via C. Ragazzi, 7/a - 44012 Bondeno (FE) Tel. 0532 892266

Bondeno

Dal "Villaggio Sportivo" a "Sportivi nel cuore"

Iniziative importanti con la regia di Chi gioca alzi la mano

Il Centro Bihac, villaggio sportivo. Una realtà sul territorio, su cui investire. Ne hanno assaporato le potenzialità, sabato 16 settembre, 17 gruppi sportivi. Dodici ore riservate a far conoscere l'offerta sportiva e scolastica, presente sul territorio nonché promuovere l'attività fisica e motoria, anche quella libera, praticata negli spazi pubblici, non strutturata e organizzata, come bene per la salute. Al centro bambini/e e ragazzi/e dai 6 ai 14 anni, sulla cui presenza si sono spesi gli organizzatori: Comune di Bondeno, mondo sportivo locale. Centro di Formazione Irc Comunità. Agire Sociale-Csv Ferrara, Istituto Comprensivo Teodoro Bonati e Centro Studi Superiori Carducci di Bondeno attraverso il corpo docente e coordinamento di educazione fisica e motoria, Cooperativa Serena - Centro diurno Airone e infine Azienda Usl di Ferrara, "La terza edizione di Bondeno Sport Village

Podismo ____

1 novembre -Torna la Spadzada par Bunden

A Bondeno, mercoledì 1° novembre, verrà ospitata la 26esima edizione di "Na Spadzada par Bunden" che ogni anno anima il centro del paese. Si tratta di una gara podistica competitiva dalla lunghezza massima di 10 km voluta e organizzata dall'ASD Atletica Bondeno con il patro-cinio del Comune di Bondeno; alla gara potranno partecipare enti di promozione, tutti gli atleti tesserati e tutti i singoli conformi alle norme Sportive Sanitarie. La manifestazione, che si svolge con qualsiasi condizione metereologica, è organizzata in differenti competizioni che prevedono: mini podistica da 1 km, mini podistica da 2 km, mini run da 0,5 km per i bambini dall'anno 2010, gara competitiva M/F da 10 km, gara competitiva allievi da 5,5 km, camminata ludico motoria da 5,5 km e 5° Nordic Walking da 5,5 km. Si richiede prudenza e il massimo rispetto delle norme del codice della strada, poiché la sicurezza stradale sul percorso viene garantita solo fino ai 15 minuti prima della partenza ufficiale delle gare. La quota d'iscrizione sarà di 5€ per le competitive (5,5 e 10 km) e 3€ per le camminate e le mini podistiche (0,5 - 1 - 2 km). Il ritrovo avviene alle ore 8,00 in Piazza Garibaldi mentre la partenza alle ore 9,15; in conclusione le premiazioni. Na Spadzada par Bunden è un'iniziativa che ormai fa parte della tradizione paesana e che registra sempre una grande affluenza di partecipanti. Locandina disponibile su: www.atleticabondeno.it



- hanno ricordato gli organizzatori - ha confermato la potenzialità di questa iniziativa pensando anche a quanto ancora si può sviluppare, rafforzandola finalizzandola anche ad intercettare i più sedentari, che sono numerosi, stando ai dati in nostri possesso. Nel pomeriggio,

in particolare, s'è percepito anche il clima di un villaggio sportivo: bambini/e, ragazzi/e in qua e in là, tra i vari spazi d'attività a provare vari sport a scorrazzare tra le quattordici basi in cui erano dislocati i gruppi sportivi. E a fermarsi anche nell'area Salute coordinata dai medici del dipartimento del 118 per prove di primo

soccorso pensate in ottica utilizzo defibrillatore oltre all'area riservata agli istituti scolastici". Hanno partecipato i gruppi sportivi: Asd Avb-Avis Aido Volley Bondeno, Asd Tsuru Kay Karate Bondeno, Asd Csr Ju-Jitsu Italia Bondeno, Asd Tennis Club Bondeno, Asd Pattinaggio Artistico Bondeno, Asd Skate Roller Bondeno, Asd Matilde Basket, Asd Bondeno Calcio, Asd Hockey

Club Bondeno, Asd Atletica Bondeno. Laboratori sportivi coi gruppi di hip hop e danza classica, danza moderna, ginnastica ritmica e acrobatica collegati a Centro Zenit e con break dance, danza moderna e contemporanea, abbinata a Le Palestre. Ospiti speciali dopo aver svolto attività specifiche presso gli

istituti scolastici locali: Asd Handball Estense Ferrara nonché l'istruttore di baseball Henmanuel Herrera. Uno spazio specifico è stato riservato a SSD Piscine Coperte Bondeno, Tiro a Segno Bondeno, Sincro-Net Bondeno (nuoto sincronizzato), che hanno rinviato i presenti a partecipare ai loro momenti ufficiali d'apertura. Manifestazione, questa. resa possibile anche grazie ai partner Caricento SpA ,Assicoop-Unipol Assicurazioni e alla collaborazione di Gruppo Lumi, media partner, e Coco Lounge Café. Epilogo infine con il 1° Memorial Piero Breveglieri - Trofeo "Insieme è Più Facile", di basket under 18 Elite tra Vis 2008 Ferrara e Virtus Bologna, conquistato dal team estense.

Sabato 28 ottobre

Sportivi nel cuore, riconoscimenti al mondo sportivo

Ottava edizione di Sportivi nel Cuore, sabato 28 ottobre alle 21, nella palestra di via Manzoni. La manifestazione – inserita nel programma ufficiale delle iniziative collegate alla Fiera d'ottobre e nata per ricordare gli sportivi compianti che tanto hanno dato nella loro vita al volontariato sportivo locale – quest'anno avrà anche un occhio di riguardo, al presente, alle associazioni sportive e a quanti vi operano portando passione, impegno e fedeltà.

Bondeno 📗

di S. A.

13 podi per il Pattinaggio

in attesa del Campionato Regionale UISP del 14 ottobre

Successo per gli atleti dell'A.S.D. Pattinaggio Artistico Bondeno ai Campionati Nazionali AICS di Misano Adriatico. La società si è aggiudicata 7 medaglie d'oro con Volpi Deanna, Simioli A., Benotti R., Vincenzi S., Scanavini M., Abbottoni A., Casoni G., Botti A., Candussi A. Baraldini M. Dall'Olio A. Puglisi M. Maccini C. Ed infine le più piccoline del gruppo

piazzamento in categoria Allievi Divisione Internazionale. Solo l'inizio di un progetto lungimirante che abbraccerà un'attività più corposa nella prossima stagione.

Santulini Manuel, Azzolini Benedetta, Abbottoni Sofia, Mattioni Cecilia, Cosenza Riccardo, Lodi Manuela, 4 d'argento con Cuccurullo Giada, Mattioni Annalaura, Zanquoghi Chiara, Cornacchini Marianna, e 2 di bronzo con Vincenzi Flavia e Rossi Martina. Risultati eccellenti anche per tutti gli altri atleti con il quarto posto di Mazzoni Lisa e a seguire

Terribile A. Gallini F. Abbottoni M. Tangerini I. che nonostante la loro giovanissima età (tutte atlete nate nel 2010) hanno ottenuto ottimi piazzamenti. Inoltre dopo l'esordio vincente nei **Gruppi Spettacolo**, Pattinaggio Artistico Bondeno ha esordito anche nella specialità **danza**. Ha aperto le danze la giovane Marianna Cornacchini premiata con un secondo

Orgogliosa di questi successi la presidente Enza Costa che ringrazia il tecnico Guido Mandreoli per la competenza e la capacità di far eccellere ogni atleta: un percorso impegnativo che ha portato a questa fase nazionale con la partecipazione di atleti provenienti da tutta Italia. . La ripresa delle gare è imminente: un buon gruppo di atleti dovrà affrontare il Campionato

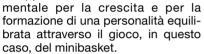
Regionale UISP la cui organizzazione, sulla scia degli ultimi due anni, è affidata da parte della Lega Regionale Pattinaggio alla società bondenese e si terrà il 14 e 15 ottobre prossimi appunto a Bondeno, presso la palestra Bonini, molto apprezzata grazie al suo fondo predisposto per gare di pattinaggio di ogni livello.

Meteor School Project

Una palestra di vita

Ideato dalla società Meteor Basket di Renazzo, il Meteor School Project

è un'iniziativa gratuita già avviata nei comprensori scolastici di Renazzo, Pieve di Cento, Castello d'Argile, Corporeno, Casumaro, Reno Centese e Crevalcore pensata per offrire agli studenti la possibilità di svolgere un'attività ludico-motoria in grado di fornire un'opportunità fonda-



Dal primo anno di istituzione, nel 2008, anno di nascita della società, che ha visto il coinvolgimento di una sola scuola elementare, quella di Renazzo con i suoi 300/350 bambini, Meteor Basket ha lavorato costantemente per arricchire l'offerta e attualmente, per l'anno scolastico 2017/18, è prevista la partecipazione di 7 istituti, per un totale circa di 1.900/2.000 studenti.

Ai ragazzi viene proposta un'esperienza motoria completa, calibrata tenendo conto delle diverse fasce d'età, dove per mezzo dei cosiddetti "fondamentali", ovvero palleggio, passaggio, tiro e difesa, sempre in forma ludica, vengono presentate gradualmente alcune situazioni tipiche di una partita e relativi problemi da risolvere. Gli appuntamenti, quattro per un programma completo che di solito vengono svolti nei mesi di settembre e ottobre, sono guidati da istruttori ISEF che coerentemente con le nuove linee guida federali, diventano sempre più educatori che stimolano "a pensare", guidando il bambino nella risoluzione di situazioni problematiche tramite la motricità. Il basket, inoltre, per

definizione, viene catalogato come sport di "squadra" fattore che

permette ai bambini e alle bambine coinvolti, di imparare a condividere, a relazionarsi reciprocamente con modalità opportune, sapersi rispettare e, soprattutto, ad accettare il risultato della partita. Nel corso degli incontri, sempre giocando, vengono presentate le principali "regole" della pallacanestro

coinvolgendo i giovani stessi come arbitri dei compagni, in modo da memorizzarle con facilità e leggerezza.

"Siamo molto contenti di come questo progetto sia cresciuto nel corso deali anni - afferma Roberto Ramponi, presidente di Meteor Basket - e stiamo pensando a come perfezionarlo. La volontà di migliorare e dare sempre il massimo in tutto ciò che facciamo, è parte della nostra filosofia societaria. Siamo inoltre soddisfatti dei riscontri positivi che ci arrivano dalle scuole, in particolare dai docenti e dai direttori didattici, fatto che ci conferma che anche l'aspetto educativo del Meteor School Proiect è valido. Per noi è importante non dimenticare mai che siamo, e dobbiamo essere, anche dei buoni

Grazie al Meteor School Project, lo sport diventa parte attiva all'interno della proposta scolastica andando a contribuire alla formazione dei giovani non soltanto a livello fisico ma anche psicologico, diventando così un prezioso strumento per formare la propria individualità e recepire i valori fondanti del rispetto per gli altri, utili per vivere all'interno di una società moderna e globalizzata come quella attuale.

Esplode la voglia di volley

Boom di iscrizioni

È partita a gonfie vele la stagione della Benedetto Volley! Un boom di nuove iscrizioni nel mese di settembre che però non ha colto impreparati dirigenti e staff tecnico. Oltre ai corsi programmati e con i gruppi dello scorso anno sportivo già al completo, la Società ha lanciato un corso parallelo di Minivolley per bambini e bambine della Scuola Primaria, permettendo così a tutti di avvicinarsi, conoscere e giocare a pallavolo. Presso la palestra Carducci a Cento, è quindi possibile effettuare le prime lezioni di prova il martedì e giovedì dalle 17.45 alle 18.45.

Prosegue intanto la preparazione tecnica e atletica dei gruppi agonistici, dall'Under12 fino alla Seconda Divisione. È, questo, periodo di prime amichevoli, test utili ai

Tecnici Istruttori per verificare sul campo l'efficacia del primo lavoro svolto in vista dell'avvio dei vari campionati FIPAV. La Benedetto Volley rinnova il suo impegno a scuola anche per l'anno 2017/2018. Con il "Benedetto Volley School", progetto che coinvolge gli Istituti Comprensivi del centese e Pieve di Cento, si promuove il gioco della pallavolo tra i bambini della Scuola Primaria, arricchendoli di esperienze motorie e valorizzando il forte spirito di squadra fondamentale nel volley. Continua l'attività social sulla pagina facebook "Benedetto Volley", piattaforma digitale per condividere e scambiare materiale tecnico e spazio virtuale dove è possibile contattare lo staff tecnico per informazioni sull'attività e allenamenti di

Ciclismo

VI Cronoscalata Bologna-San Luca #LaReginaDelleCronoscalate

Un grande sforzo organizzativo per la S.C. Sergio Dalfiume che ha raccolto con slancio la proposta del Movimento Ciclistico Bolognese di far rivivere una manifestazione che è stata da sempre un fiore all'occhiello del Ciclismo regionale e non solo.

Un'occasione per ricordare l'amico Giovanni Paolini che fu mentore e artefice delle ultime cinque prove disputate.

6'08" il record da battere per chi vorrà entrare nel vivo della competizione. Allievi, Juniores, Under 23, Elite e Amatori sono le categorie chiamate a percorrere i 2200 metri che separano la Torre di Maratona al sagrato della Basilica.

Appuntamento per sabato 14 ottobre ore 11 per la verifica delle Licenze presso Torre di Maratona (Stadio Dall'Ara) Via De Coubertin a

Bologna. Ore 14.00 prima partenza dedicata alle Categorie Amatoriali Élite (Sport e Woman) a seguire Master e Woman. La manifestazione prosegue con le categorie agonistiche Allievi - Juniores - Under 23/Élite.

Le Premiazione saranno svolte al termine della manifestazione con la consegna della maglia dedicata alla #LaReginaDelleCronoscalate e di un'opera in bronzo ideata per l'occasione dall'artista bolognese Claudio Pesci già presidente della Fondazione Fausto e Serse Coppi di Castellania (AL); un'opera unica della quale il calco originale è stato offerto al Santo Padre in occasione della sua visita a Bologna il primo ottobre.

Si preannuncia un grande evento per l'unica manifestazione FCI interamente in suolo Bolognese.



SOFFIATORE

BGA 45

Leggerissimo, con protezione antitaglio integrata sulle lame da 50 cm

TOSASIEPI

HS 45

Ideale per curare le siepi del tuo giardino

MOTOSEGA

MS 170

Adatta per il taglio di legna da ardere





133

...e tanto altro!

BONDENO (FE) - Via Fornace,1 - Centro Commerciale "I Salici" Tel. 0532-894338 www.formecgroup.it - :: Formec-bondeno

Bicicletta di Silvia Accorsi

Resoconto da un'impresa in mountain bike

Vanni Balboni tira le somme dopo il Crocodile Trophy

Si è conclusa a fine settembre l'ennesima "impresa" in MTB di Vanni Balboni, ovvero la Crocodile Trophy. Balboni è uno forse dei pochi italiani a essersi cimentato in un così gran numero di gare nel Mondo e ci presenta il resoconto anche di questa che dice essere stata da sempre la sua "ossessione", la gara che "avrebbe coronato la sua carriera ciclistica". La Crocodile Trophy è uno dei più vecchi raid a tappe con la MTB che in otto giorni attraversa il nordest dell'Australia (Queensland): deserti mozzafiato, parchi nazionali e foreste tropicali, infine la spiaggia di "Four Mile Beach" sulla costa del "Great Barrier Reef". A rendere difficile la gara non è solo la lunghezza o il dislivello del percorso, quanto le temperature alte e il tasso di umidità; ma lasciamo a Vanni ogni riflessione, riportando una sintesi del suo racconto.

"Considero questa manifestazione come un grande frullato di elementi già visti e vissuti nelle gare precedenti: la lunghezza delle tappe, continui single track devastanti fisicamente, salite oltre il limite (con pendenze sempre tra il 20% ed il 30%) e partecipanti di alto livello. Ecco una visione complessiva e abbastanza veritiera della Crocodile-Trophy.

La prima tappa si è disputata sul bellissimo Park XC, il percorso di Coppa del Mondo a Smithfield, a pochi chilometri da Cairns. La partenza della seconda tappa invece da Esplanade Lagoon con una grande sfilata per le vie del paese. Questa è stata senza dubbio la tappa più difficile per me, ma soprattutto quella che ha determinato il risultato finale. Concludo con un tempo molto alto a causa della mia sciatalgia lombare che si è fatta sentire avendola trascurata con gli intensi allenamenti. Miglioro nella terza tappa, ma la storia rimane la stessa. Stringo i denti per oltre 100 km, cercando di non pensare al



dolore fisico.

La quarta tappa si potrebbe riassumere in poche parole: 122 km di pioggia, una _____

caduta e la rottura della pinza del freno anteriore. Nonostante tutto. la testa e le gambe ci sono, non mollo e concludo la gara in sedicesima posizione assoluta. La quinta tappa si disputa nelle tenute agricole di caffè, banane e papaya SkyBury. Circa 130 km percorsi a una media elevatissima. Ancora dolorante per la

caduta di ieri e con il freno riparato con filo di ferro, mi ritrovo immerso nel nulla: una tappa veloce, ma



molto straziante. Taglio il traguardo in diciottesima posizione assoluta. Sesta tappa: si passa dal secco arido alla foresta pluviale. Rimango sempre nelle prime posizioni, riesco a non staccarmi dal primo gruppo che conta una quindicina di unità, ma a circa 50 km dall'arrivo i primi tre di classifica si avvantaggiano e il mio gruppetto si spezza in tre tronconi; ingenuamente rimango nel terzo. A 30 chilometri dall'arrivo decido

di tentare il tutto per tutto, non avendo nulla da perdere: parto in solitaria all'insequimento dei primi, spingo sui pedali, li consumo, mi consumo. Riesco strappare un decimo posto assoluto, un risultato che mi catapulta in un sogno.

Nel tardo pomeriggio però comincio ad accusare male a un dente:

non ceno. Durante la notte mi scoppia una grande febbre, non dormo. Alla mattina riesco a bere un bicchiere di latte di soia freddo e decido comunque di partire. Arrivo con un tempo altissimo, i giochi per la classifica sono finiti.

L'ottava e ultima tappa è una cronometro individuale di 30 km, lungo le piste della foresta pluviale di Daintree che collegano la fattoria Wetherby a Port Douglas. Un susseguirsi di sali e scendi spaccagambe, ogni colpo di pedale mi portava alla mente immagini di birra, pizza e spiaggia. Non so spiegarmi come ma riesco a fare l'immaginabile e volo, letteralmente. Registro il quattordicesimo tempo assoluto.

so se ci sara un continuo, non so se riuscirò a trovare stimoli e forze per compiere un'altra stagione come questa, ma soprattutto in questo sport un pizzico di fortuna non l'ho mai avuto. Conserverò sempre un bel ricordo di queste avventure."

Balboni conclude così un'altra lunga e impegnativa stagione in sella; tira le somme di una gara che lo ha sempre affascinato e che tra lati positivi e negativi, anche dell'organizzazione, lo ha certamente predisposto a dura prova. Rimane un interrogativo a proposito del futuro: tutti in attesa di conoscere se potremo ancora leggere delle sue imprese che ci insegnano a dare sempre il meglio con entusiasmo e determinazione.





Via Palladio, 28 - Bondeno (FE) Tel. 0532 896631 Fax 0532 892062 www.metalsab.com - metalsabpiu@metalsab.com

PREVENTIVI SUL LUOGO GRATUITI



RIPRISTINO EDILIZIA - TINTEGGIATURE E DECORAZIONI LAVORI DI ISOLAMENTO TERMICO/CAPPOTTO EDILI PER ESTERNI ED INTERNI - PARETI IN CARTONGESSO



IDRAULICA PEDARZANI PAOLO

IDRAULICA CIVILE ED INDUSTRIALE RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO PANNELLI SOLARI Giovani a cura di Marisa Antollovich

Cyberbullismo: il bullismo on line

Con questo termine, coniato da l'insegnate canadese Bill Belsey, si indica un: "atto aggressivo, prevaricante o molesto, compiuto tramite strumenti telematici (sms, email, siti web, chat...)". Questo è quindi un tipo di attacco, ripetuto, offensivo e sistematico, effettuato da qualcuno o da più di uno, verso una vittima designata, attraverso gli strumenti della rete. Questo fenomeno da non sottovalutare mai, è purtroppo sempre più diffuso soprattutto tra gli adolescenti e crea disagi profondi nelle vittime che sono spinte alla disperazione più profonda e a volte arrivano al suicidio. Per combatterlo bisogna innanzitutto conoscerlo.

È vero che da tempo purtroppo si sente parlare spesso di questo problema, ma in realtà noi adulti quanto siamo informati, e i nostri ragazzi cosa sanno, come vengono "educati" su questo argomento e quale prevenzione viene fatta?

Una indagine svolta nel 2014 da Telefono Azzurro e da Doxakid, su oltre 1500 studenti tra gli 11 e i 18 anni, mostra come il cyberbullismo sia un fenomeno noto ai ragazzi, infatti l'80,3% degli intervistati ne ha sentito parlare, 2 ragazzi su 3 e cioè il 39,2% conosce qualcuno che ne è stato vittima; e 1 su 10 è stato vittima di cyberbullismo, tra questi il 9,1% erano ragazzi e il 12,6% ragazze; questo ultimo dato è molto eloquente sul diffondersi del fenomeno. Anche un'altra ricerca del 2015 effettuata su 1387 studenti delle scuole medie superiori e su 545 studenti delle inferiori ha rilevato che l'1,3% degli studenti delle superiori e il 3,8% di quelli delle inferiori ha dichiarato di essere stato coinvolto direttamente in episodi di cyberbullismo. Il 42,7% degli studenti delle scuole inferiori dice di essere stato oggetto almeno una volta di insulti o commenti cattivi via Internet. Ma è anche emerso che il 3,9% di studenti delle superiori e il 13,8% di quelli delle medie inferiori ignorano che cosa significhi il termine cyberbullismo. Questi dati fanno riflettere su quanto sia importante

effettuare un'educazione e un'informazione adeguata.

Rispetto al bullismo tradizionale, il cyberbullismo si caratterizza per i seguenti aspetti:

- Anonimato del molestatore o cyberbullo. Questo comporta un "indebolimento" delle remore etiche che funge da molla scatenante verso comportamenti vessatori e violenti che nella vita "reale" probabilmente il molestatore non direbbe e non farebbe.
- Pervasività e accessibilità. Mentre il bullismo tradizionale avviene in tempi e spazi specifici, come per esempio nelle scuole, il cyberbullo raggiunge la sua vittima in qualsiasi momento e luogo.
- Persistenza del fenomeno. Il materiale diffamatorio pubblicato su Internet può rimanere disponibile online per molto tempo con danni a volte irreparabili.
- 4) Mancanza di feedback emotivo. Il cyberbullo non vedendo, o non volendo vedere, le reazioni della sua vittima non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e perciò abbassa il livello di autocontrollo.
- Spettatori infiniti. Le persone che possono assistere a episodi di cyberbullismo sono praticamente illimitate.
- 6) Moltiplicazione di cyberbulli. La natura del cyberbullismo permette che siano molti quelli che diventano cyberbulli anche solo condividendo o promuovendo l'episodio.
- Sottovalutazione degli adulti. I ragazzi fanno leva sulla "distrazione" o "minimizzazione" e scarsa conoscenza da parte degli adulti su questo fenomeno.

Chi è il cyberbullo

Il cyberbullo può essere un estraneo, ma più spesso è una persona conosciuta dalla vittima, che protetto dall'anonimato prende di mira preferibilmente chi è ritenuto debole o "diverso", solitamente lo è per l'aspetto fisico, ma può essere anche il più fragile o il più bravo a scuola, o il "diverso" per il suo orientamento sessuale, o a causa del suo abbigliamento; una volta individuata la vittima il singolo o il gruppo si scatena con denigrazioni, molestie, persecuzioni, diffusione di dati personali, passando alle minacce se la vittima si ribella, arrivando a volte ad atti di violenza fisica, in un vero e proprio inferno per la vittima che finisce con l'isolarsi; e come sappiamo in questi casi, la paura, l'isolamento e il dolore possono portare alla depressione e anche al suicidio.

Primi segnali

Chi è vittima di cyberbullismo comincia con l'accusare sintomi quali insonnia, inappetenza, incubi notturni, attacchi di panico, difficoltà di concentrazione, fino ad arrivare, come già esposto, a depressione e a pensieri suicidi. I cyberbulli, se non fermati per tempo, possono essere a maggior rischio di sviluppare comportamenti antisociali, relazionali, o fare uso di sostanze.

Sappiamo che oggi tutti i ragazzi usano Internet e non sarebbe realistico pensare di risolvere il problema proibendolo. Ma serve un freno.

Dai dati Ocse emerge che gli studenti italiani navigano in rete minimo per circa 165 minuti al giorno. Il 23% di loro fa un uso "estremo" del web (più di 6 ore), il 46% afferma di sentirsi male se non si connette. Il web per i ragazzi può essere un modo per aggiornarsi, per giocare e per studiare, ma può diventare anche un mezzo per sfuggire da una realtà che per loro risulta estremamente stressante, in questo caso si passa a un uso sconsiderato ed eccessivo del web ed i problemi sono dietro l'angolo.

Cosa fare

Una buona prevenzione nasce principalmente da un buon rapporto dei genitori con i figli. Saperli ascoltare e dialogare con loro, anche se difficile, è la sana premessa perché i ragazzi possano confidarsi quando si sentono in pericolo ed è anche un modo per conoscerli meglio e identificare così i primi segnali che qualche cosa non va nel verso giusto. Servono più regole e più attenzione per impostare una sana educazione ai sentimenti, alla condivisione, alla collaborazione, a cominciare dalla vita in casa; non va delegato tutto alla scuola e la colpa non è sempre e solo degli altri; lasciare i figli molto a lungo da soli e giustificarli sempre e comunque, alla lunga risulta dannoso. Il rispetto reciproco porta alla capacità di sviluppare quel sentimento di empatia che tanto manca nei giovani di oggi e che è spesso alla base degli atti di violenza.

Consigli pratici: Per i genitori.

Stabilire regole chiare sull'uso del telefonino, smartphone, internet per i bambini e non lasciarli mai da soli quando sono collegati. Prima di regalare o di mettere nelle mani del figlio uno smartphone, installare un'app per monitorare le sue attività on line. Il ragazzo deve capire che ci sono regole e confini da rispettare; se gli regaliamo il motorino dovrà rispettare il codice della strada, così deve essere per lo smartphone: fissare limiti chiari magari stabilendoli insieme. Infine ricordarsi di dare il buon esempio.

Consigli pratici: Per i ragazzi.

Non devi fornire mai informazioni sensibili (nome, indirizzo, telefono, password) on line in modo sconsiderato e senza informarti.

Fai attenzione a cosa pubblichi (foto, video) una immagine condivisa sul social network entra definitivamente nel web ed è difficile controllarlo. Blocca sempre lo schermo di PC, tablet o smartphone. Tieni al sicuro la tua password. Quando ricevi mail, chat, o sms, provocatori, minacciosi, evita di rispondere e in caso d'insistenza bloccala. Salva i messaggi minacciosi che ricevi. Cambia nickname o numero di cellulare o indirizzo mail. Parlane subito con i genitori o con un adulto di cui ti fidi.



Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

di Katia Minarelli

Transito pericoloso nelle marezzane dei canali di bonifica

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara gestisce un'ampia rete di canali la cui estensione supera i quattromila chilometri.

Questi canali sono destinati all'allontanamento delle acque di pioggia e in gran parte anche all'alimentazione dei terreni con acqua irrigua; il loro alveo è prevalentemente in terra e a cielo aperto.

La natura instabile dei terreni del Ferrarese, costituiti da sedimenti alluvionali, unitamente

al lavorio provocato dall'acqua, favorisce quei fenomeni di erosione e smottamento delle sponde che il Consorzio da sempre cerca di contrastare con interventi che occorre periodicamente ripetere.

Il Consorzio, compatibilmente con le risorse a disposizione, programma e realizza interventi di ripristino delle sponde, dando in genere priorità alle situazioni più critiche (presenza di frutteti, aree cortilive, fabbricati, strade, ecc.); ma ciò non è sufficiente a risolvere il problema in modo soddisfacente e in tempi brevi. Negli ultimi anni questa situazione è andata ulteriormente aggravandosi a causa del progressivo proliferare



delle nutrie (Myocastor Coypus) che scavano tane e cunicoli nelle sponde dei canali; l'azione di contrasto al loro diffondersi, alla quale il Consorzio partecipa costantemente, non è stata tuttavia sufficiente a impedire i danni che esse provocano, che invece sono andati aumentando. Le cosiddette fasce di marezzana, adiacenti ai canali, sono quasi sempre utilizzate dagli agricoltori come capezzagne e sono pertanto normalmente interessate dal transito dei mezzi agricoli per le esigenze delle coltivazioni.

Se per essi uno smottamento di sponda si presenta di norma in modo abbastanza evidente,

tanto da poterne tenere conto negli spostamenti dei mezzi agricoli,



manifestazioni evidenti in superficie

La situazione accennata porta a considerare che occorre prestare la massima attenzione nel percorrere le marezzane coi mezzi agricoli, mantenendo comunque un'idonea distanza di sicurezza dai cigli e controllando regolarmente che non siano presenti nuove erosioni di sponda e nuove cavità nascoste.



Un mese un albero

di Serenella Dalolio

II platano

L'ombra del serpente

Foto di Marco Disarò

Lui non è di queste parti, ma è un po' da tutte le parti. Il platano da lungo tempo ha messo le radici in Europa, facendosi amare per l'ombrosità, la longevità e, negli ultimi decenni, per la tolleranza allo smog.

È un albero che non teme la solitudine

ma che predilige il gioco di squadra: se piantato in gruppo, tende a crescere allo stesso ritmo dei propri simili. Le sue fronde hanno ascoltato i dialoghi dei filosofi nella città-stato di Atene così come le diagnosi mediche di Ippocrate nell'isola di Coo. La corteccia a scaglie, secondo un'antica leggenda, assomiglia alla

pelle di un ofide, poiché qui si nascose il serpente istigatore del Peccato Originale nel Paradiso Terrestre. Durante la seconda guerra mondiale, racconta Guidorzi Simone, direttore e curatore del Museo della Il Guerra Mondiale del fiume Po di Felonica, fu proprio alla corteccia del platano che si ispirarono i capi mimetici d'abbigliamento delle Waffen SS, il braccio combattente

delle SS naziste. Un tempo i platani si ritenevano adatti per il bordo strada, poi, purtroppo, si è visto che possono costituire anche un pericolo per tutti.

Lungo la viabilità di pertinenza della Provincia di Ferrara, vi trovano attual-

mente dimora circa 20.000 esemplari, distribuiti lungo 300 dei 900 km della rete stradale.

Questi platani sono stati piantati circa 70 anni fa. quindi molto prima della entrata in vigore del Nuovo Codice della Strada che prescrive la distanza di almeno 6 metri tra l'albero e la carreggiata. Massimo Mastella, dirigente

del settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale e Mobilità, informa che l'Ente Provinciale ferrarese sta portando avanti il progetto di messa in sicurezza del bordo stradale: "Ogni anno vengono abbattuti un centinaio di platani causa malattia o secchezza. Per il 2017 il finanziamento previsto è di 150.000 euro; la medesima cifra è calcolata per i quard rail".







Bondeno

di Silvia Accorsi

Da DECO e COOP Alleanza 3.0

Una lezione su filiere e sostenibilità. Riuniti per la prima volta tutti i sette passaggi della filiera del grano tenero

In occasione della Centenaria Fiera di ottobre, sabato 7 presso l'Agriturismo "La Florida" di Bondeno FE si è svolto un incontro sul tema "Ottobre andiamo: è tempo <u>di seminare</u>" (Le nostre idee di filiera e sostenibilità ambientale), a due settimane dalle nuove semine della campagna 2018. L'evento è stato organizzato da Deco Industrie e Molino Pivetti in collaborazione con la direzione di Coop Alleanza 3.0. "Per la prima volta" spiega Adriano Facchini esperto in marketing agroa-

limentare – "una grande industria s'interessa di agroalimentare in particolar modo di farine derivate da grano tenero e chiamando a raccolta tutti i soggetti interessati che compongono la filiera".

Oltre un centinaio infatti gli imprenditori riuniti per l'occasione fra cui, per la ricerca, tre società sementiere, tre multinazionali dei pesticidi e tre società del mondo dei concimi. Per il mondo della rivendite agricole e stoccaggio: un consorzio agrario, una cooperativa romagnola e un importante



Da sx: Giorgio Dal Prato, A.D. Deco; Sen. Maria Teresa Bertuzzi e Ezio Redeghieri di Coop Alleanza 3.0

Deco, importante azienda a indirizzo prevalentemente agroalimentare trasforma l'equivalente di quasi seimila ettari di grano tenero rispettivamente in <u>biscotti</u>, panettoni e pandori, piadine e pani speciali. Questo progetto è in collaborazione con la direzione di Alleanza 3.0 rappresentata per l'occasione da **Ezio Redeghieri e Mirco Dondi.** Il territorio che Deco Industrie ha scelto è quello nel quale svolge la propria attività dal 2013, quando è subentrato nella gestione del Biscottificio Saltari. Bondeno è noto come

Ezio Redeghieri, di Coop Alleanza 3.0, con un intervento su **prodotti e produttori** locali ha anzitutto ricordato che si sta sempre più accentuando l'impegno verso la produzione di "cibo per la salute". Dunque la qualità è costantemente in cima ai pensieri delle aziende, incalzate - va detto - dalla crescente e giustificata attenzione di un cittadino-consumatore attivo e sospettoso come non mai. Di qui la grande fortuna incontrata in questi anni dal biologico

che - ha ricordato il funzionario di Coop - sta crescendo a due cifre. Grande e a sua volta crescente è nel contempo l'interesse nei confronti delle piccole produzioni, magari quelle di montagna, all'insegna del formaggio e dei salumi, dei cereali. dell'olio e del vino. Cala il consumo della carne, in parte condizionato da una campagna informativa spesso assurdamente distruttiva a prescindere. Su questo tema, Redeghieri ha pronosticato che a breve saranno bandite dalle tavole (giustamente) le carni prodotte in allevamenti intensivi. Si consolida.

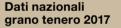
fatto anche della produzione. Sono infatti i cittadini-consumatori, ha specificato, a "dirci cosa vogliono esattamente, cosa chiedono". All'interno di questo ventaglio di richieste spiccano la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari. Il tutto nel segno della sostenibilità che non deve mai perdere di vista, ha aggiunto la parlamentare ferrarese, anche il reddito.

La complessità del mondo attuale, ha infine osservato, richiede a tutti di relazionarsi costantemente e fare in modo che agricoltura, industria, distribuzione e, perché no?, finanza possano dare vita a soluzioni condivise, qualitativamente buone, nel segno della comunità e della persona e dunque di una filiera davvero a misura umana.

Frumento (tenero/duro) a livello mondiale

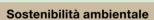
Raccolta 2017: 730 milioni di t. Superficie coltivata: 210 milioni di ha (grano tenero 95%, grano duro 5%)

La Russia nel 2017 ha avuto una produzione record di 78 milioni di t.



548.000 ha di grano tenero 28 milioni di q. Stock iniziali: 6,5 milioni di q. Importazioni: 54 milioni di q. Disponibilità totale: 88,5 milioni di q. In totale il prodotto 100% italiano rappresenta solo il 38%

Regione Emilia Romagna: 130.000 ha di grano tenero Provincia di Ferrara: 27.000 ha di grano tenero



3 i problemi principali su cui si dovrà agire:

l) aumento della desertificazione (in Italia oltre il 20% dei terreni ne soffre, con punte massime in Sicilia, Puglia e Basilicata)

II) Inquinamento chimico (dovute a un eccessivo apporto di soli concimi chimici a base di azoto e fosforo)

III) Acqua, risorsa destinata a scarseggiare. Il 70% del totale di acqua dolce passa attraverso l'agricoltura dove si utilizzano tecniche ancora troppo dispersive

Primi accorgimenti da adottare:

- rotazione delle colture

- interramento dei residui colturali
- apporto di concimi organici o misto organici;
- introduzione di concimi microgranulati

- adozione di tecniche di microirrigazione



da sx: Massimo Andalini, Vincenzo Brandolini UNIFE e Massimo Vanini Banca Credit Agricole



da sx: Pier Carlo Scaramagli presidente UPA Ferrara e Augusto Verlicchi di Cooperativa Terremerse

rivenditore privato. Per l'industria molitoria, oltre a Pivetti, altri tre importanti mulini. Infine per le industrie di trasformazione della farina oltre a Deco anche altre

cinque importanti realtà nazionali. Per il mondo agricolo erano presenti una trentina di aziende agricole del territorio, il presidente di Confagricoltura provinciale, il presidente UNIMA contoterzisti con una decina di soci, oltre a rappresentanti del mondo bancario (Credite Agricole...), dell'industria agroalimentare (Italia Zuccheri...), e esponenti del mondo del giornalismo.

Dopo il saluto dell'amministrazione comunale, è intervenuto **Giorgio Dal Prato,** AD Deco Industrie, presentando l'azienda e il progetto "Biscotto Industriale Nostrano" e illustrando i propri progetti per il presente e per il futuro.

terra del pane e della filiera del grano, grazie ai suoi circa seimila ettari di terreno coltivato in rotazione e dalla importante manifestazione Panarea che si svolge da 18 anni. La location,



cioè un agriturismo, è stato invece prescelto sulla base della decisione dell'ONU di proclamare il 2017 Anno Internazionale del Turismo Sostenibile: "Questo incontro" sottolinea ancora Facchini "sviluppa in modo chiaro proprio il tema della sostenibilità e della filiera". intanto, l'ottimo trend di frutta e verdura e altrettanto positiva è la domanda di prodotti ittici.

Più in generale, l'esponente Coop ha osservato come occorrano veri

e propri "acceleratori di sviluppo" per consentire al territorio di riprendere quel vigore che per una serie di motivi ha perso. Un nuovo grande impegno, dunque, viene richiesto non solo alla politica, nazionale e non, ma anche alle strutture intermedie come i comuni, i centri di ricerca, le università. Insieme si può vincere, insomma.

Ospite d'onore la Senatrice Maria Teresa Bertuzzi dalla Commissione Agricoltura del Senato, attiva ed entusiasta, che ha ricordato con soddisfazione il cambiamento – in positivo – del ruolo del consumatore, divenuto assoluto protagonista non solo del consumo ma di

Camera con vista

a cura di Roberto Faben

Lorenzetto, quando il giornalismo diventa letteratura

Chi s'intende di quella speciale, fascinosa e sovente vituperata materia chiamata giornalismo, così delicata e scottante da essere perpetuamente suscettibile di passare dalle stelle alle stalle e viceversa, è consapevole che la realizzazione

del prodotto finale, definito genericamente "articolo". 'servizio" o, gergalmente "pezzo", comporta l'attivazione di un vasto repertorio di attitudini, che spaziano dalla presenza nei luoghi più disparati alla capacità di osservazione, eloquio e ascolto, dall'abilità e financo astuzia nel cogliere informazioni essenziali alla rapidità di realizzazione dell'operato, dalla consistenza del background culturale all'empatia, dalla propensione alla ricerca e all'investigazione alla disposizione all'introspe-

zione, dalla minuziosa conoscenza della lingua italiana e dei suoi inghippi semantici allo spirito etico, teso alla ricerca non condizionata della verità delle cose e dei fatti.

Il fatto che il destino di un quotidiano o di una rivista, sia quello, purtroppo, di finire nella campana blu della raccolta differenziata e, se va bene. negli archivi, in quanto insostituibile memoria storica, è motivo di cruccio e assillo per ogni giornalista. Tuttavia, come sosteneva Stefano Nutrizio (classe 1911, morto nell'ottobre 1988), fondatore, a Milano del quotidiano del pomeriggio La Notte, «un articolo bello è sempre troppo corto e uno brutto è sempre troppo



Stefano Lorenzetto, giornalista e scrittore veronese

lungo». Già, perché chi conosce la stampa sa bene che la redazione di un pezzo, è esercizio assai complicato qualora lo scrivente abbia l'aspirazione ad avvicinarsi alla perfezione, non soltanto deontologica, ma anche stilistica. Quando ciò avviene, fiorisce la bellezza. E il giornalismo diventa letteratura.

Stefano Lorenzetto, giornalista e scrittore veronese, classe 1956,

oggi direttore editoriale de La Verità, quotidiano emergente fondato da Maurizio Belpietro nel settembre 2016, con una carriera folgorante che lo ha visto capo-redattore de L'Arena di Verona, vice-direttore vicario de Il Giornale, inviato di Panorama

e firma di punta di numerose testate, questo concetto lo comprese fin da ragazzino, quando ammirava gli editoriali di Nutrizio sulla Notte che iniziavano in prima pagina, «con quattro righe, cinque al massimo, e poi faceva girare in seconda» suscitando il goloso desiderio di capire dove «sarebbe andato a parare», applicando una regola che il guru Indro Montanelli descriveva in questi termini: «Se con cinque righe catturo l'attenzione di chi mi sta

leggendo, sono sicuro di portarmelo fino alla fine». Ebbene, quell'embrionale passione avrebbe rivelato la sua genialità. Dato che le 4.137 battute, spazi compresi, di questo articolo, costringono a una difficile selezione della sua straordinaria produzione pubblicistica, basta solo dire che egli, con la sua rubrica di un'intera pagina (talvolta due) da almeno 12mila caratteri ciascuna,

"Tipi italiani", apparsa

Il Giornale dal 23 giugno 1999 al 30 agosto 2015, ha realizzato 769 interviste («diconsi 769» scriverebbe), uscite settimanalmente, a personaggi nazionali per lo più sconosciuti al grande pubblico, non solo offrendo uno spaccato del Paese che nessuna indagine Istat avrebbe fatto emergere, ma anche una prova di stile che ha sfidato le leggi della statistica e della linguistica.

Provate a trovare, in questa lunghissima serie, che l'ha fatto entrare nel "Guinness dei Primati", un errore di stampa, un incipit equale ad un altro, una ripetizione. Niente. Ogni dettaglio è curato e cesellato. Ci si estasia invece, nella loro lettura, sovente concentrata a ritrarre figure così edificanti - alcune di esse sono state raccolte nel libro Giganti (Marsilio, 2016), uno dei tanti del giornalista - che dovrebbero far chinare il capo a certa politica e certa società, spesso dimentiche di valori antichi, osserva, come «la gravitas (intesa come serietà), la dignitas e la pietas». Precisione, estetica ed etica dunque, che toccano le vette della perfezione. È così che il giornalismo di Lorenzetto diventa letteratura fin dal suo nascere. E tutti coloro che, dilettandosi nella scrittura, pensano di avere talento, dovrebbero averlo come maestro.

Il sole in un calice

a cura di Roberto Faben

Enogastronomia per Tutti a cura di Stefano Grimaldi

Ceretto, i "Barolo Brother's" vincono anche con il Blangè

Li chiamano i "Barolo Brother's", essendo stati precursori nella promozione e divulgazione dell'ultra-celebrato vino piemontese. Sono Bruno e Marcello Ceretto, che tra il 1960 e il 1965 ebbero la lungimiranza di rafforzare un'azienda fondata agli

inizi del secolo da Riccardo Ceretto, attraverso l'acquisizione di vigneti che oggi valgono una fortuna e sono espressione dei migliori cru. Ma oggi, nell'invogliante catalogo della Ceretto, che ha sede ad Alba (Cuneo), oltre a 5 speciali Barolo (tra i quali il "Bricco Rocche") e a un Barolo chinato, spiccano tre Barbaresco, due Monsordo, un Dolcetto, un Barbera, un Nebbiolo, un Moscato, un Asti Spumante e un Arneis. Il Langhe Doc Arneis, con l'etichetta "Blangé", è stato il primo bianco del Piemonte ad acquisire fama interna-

zionale, vincendo la difficile sfida di farsi notare in uno scenario nel quale i vitigni a bacca rossa da sempre spadroneggiano.

Apparso nel 1985, è vinificato in purezza con uve provenienti dalle vigne - circa 80 ettari - nei Comuni

di Vezza d'Alba, Castagnito, Castellinaldo ed Alba, 4.300 ceppi ad ettaro, attraverso crio-macerazione e poi a temperatura controllata seguendo, passo dopo passo, il bio-metabolismo dei lieviti. Con profumi di fiori bianchi, pesca e albicocca, si presta

> per accompagnare, secondo suggerimenti di Roberta Ceretto, figlia di Bruno, «antipasti, zucchine ripiene, insalata russa, crostacei ma anche risotti alle erbe». Stuzzicando, in attesa di un pranzo, promette emozioni. ascoltando Via con me (it's wonderful) di Paolo Conte, The passenger, Iggy Pop, A Salty Dog dei Procol Harum. Da manuale dello spirito dialogico tra vigneron e della creatività aziendale è l'idea di Ceretto di valorizzare anche terroir stranieri, inserendo nella propria offerta, vini di alta qualità europei di piccole

aziende vitivinicole, 40 etichette in tutto. Vi troviamo, ad esempio, gli champagne "De La Motte" e "Maurice Grumier", i Riesling affinati in botte di Emmerich Knoll (Austria), e quelli tedeschi, della storica famiglia Thanisch, che produce vino dal 1636.

Esame olfattivo dei vini: il profumo

I Profumi del Vino possono dipendere da diversi fattori quali: il tipo di uva, i processi di fermentazione o di maturazione e affinamento in botte o in bottiglia.

Si dividono in: Primari (derivanti direttamente dal tipo di vitigno...

ad esempio aromatici quali moscati, Malvasie, Gewürztraminer...). Secondari (originati dalla fermentazione conferiscono al vino sentori

floreali, fruttati, vegetali).

Terziari (sono il risultato dei lunghi affinamenti in barrique che conferiscono al vino note di confettura. frutta secca, spaziatura, tostatura ecc.). Quindi, il vino sarà una combinazione preferibilmente armoniosa di questi aromi, all'interno dei quali occorrerà definire i numerosi profumi floreali, fruttati, speziati, minerali... che potranno ricordare dal gelsomino di un bianco giovane, o la viola di

un rosso giovane, alla confettura di prugna di un rosso maturo... sino al sentore di peperone verde del Cabernet Sauvignon o della salvia nel moscato fino alla vaniglia, cacao, mandorle tostate ecc dei vini barricati, passando insomma per

> molti altri riconoscimenti come sopra anticipato, fra cui, farà sorridere, m a alcuni Vini si potranno percepire anche sentori di origine

animale (cuoio e pellami) fino alla suggestiva odorazione pipi de chat (pipì di gatto) del Sauvignon Blanc... În ultima analisi vi sono, raramente, i profumi Eterei, dovuti a massime evoluzioni del vino a seguito di lunghi periodi di riposo in bottiglia.

Quindi, sentori di ceralacca, smalto, vernici, sapone... completano un elenco vasto di sensazioni che questo straordinario prodotto della natura e dell'uomo può regalarci.



Il Blangè di Ceretto

Sport comuni) ANNO XI - N° 10 OTTOBRE 2017

A Bondeno una sosta piacevole e piena di gusto

New Napoleonico il ristorante giusto per ogni occasione

Aperto dal 31 dicembre 2003, il New Napoleonico continua ad essere un punto di riferimento non solo per gli abitanti di Bondeno, ma anche per tutti coloro che, lavoratori o turisti, attraversano l'asse Ferrara-Mantova e desiderano fermarsi per pranzo, cena o pernottamento. New Napoleonico offre infatti un servizio diversificato di pizzeria, ristorante e camere d'albergo. Alex Quaiotti è, dal 2006, il titolare del locale insieme alla moglie Agostina, ma il gruppo, di ormai ventennale esperienza, è compatto e ne fanno parte a pieno ritmo la cognata Simona e il suocero, da cui ebbe spinta l'attività: "La nostra famiglia aveva un ristorante a Sermide; poi si decise di spostarci a Bondeno e da allora non è mai venuto a mancare quello che considero il nostro punto di forza, cioè la conduzione a carattere familiare". New Napoleonico è aperto tutti i giorni dalle sei del mattino con il servizio bar fino a notte inoltrata; a pranzo viene presentato un menù fisso per gli operai e i turisti, mentre il menù à la carte è disponibile di sabato e domenica; la pizzeria sforna a pieno ritmo

tutte le sere. Grazie alla presenza di numerosi servizi, capaci di soddisfare diversi palati, ci si trova davanti ad un'ampia possibilità di scelta. La ristorazione è specializzata sia sulla carne che sul pesce e oltre alla pizza vengono preparati anche tigelle e pincini, con la possibilità di ordinare da asporto qualunque piatto. Da qualche anno i gestori hanno puntato alla trasforma-

zione del menù di pesce: "Andiamo a prendere il pesce fresco al mare tre volte alla settimana e.



Simona con la collaboratrice Ilaria

da una base classica. proponiamo periodicamente qualche piatto originale". La clientela pare apprezzare in specie "Cozze e Vongole alla tarantina", una pietanza che viene servita direttamente in pentola e che non bisogna mancare di assaggiare. Si tratta di piatti

freschi e di prima qualità che vanno incontro alle esigenze di una clientela in espansione. Un'altra miglioria che sta portando soddisfazioni al New Napoleonico è l'apertura del bell'estivo davanti all'ingresso, con una copertura in legno e un curato angolo verde. Ora il ristorante può contare oltre 300 posti, tra interno ed esterno, e può accogliere qualsiasi tipo di

richiesta: cerimonie, compleanni, raduni e ricorrenze. Di recente il locale sta fungendo da ritrovo



per molte delle società sportive del territorio. "le quali" afferma Alex "sono tra coloro che più mostrano riconoscimento al lavoro che svolgiamo con tanto impegno e passione". Insieme ad Alex, che è anche pizzaiolo, e Simona, che si occupa soprattutto del bar e del rapporto con i clienti, lavorano anche Monica, maitre di sala esperta di vini, e una serie di preparati collaboratori. Il New Napoleonico quindi aspetta solo voi, pronto a proporvi le specialità tipiche del territorio e farvi trascorrere ore piacevoli; lo staff del New Napoleonico saprà coccolarvi e consigliare i piatti più sfiziosi che incontrano i vostri gusti. Il locale, situato lungo la Via Virgiliana, è indicato anche per piccole e fugaci soste poiché collocato in una zona di grande passaggio.

> Ristorante Pizzeria New Napoleonico Via Virgiliana, 127/129 - BONDENO (FE) Tel. 0532 892341 **■**: New Napoleonico



GENIUS Tel. 0532 892341

ALLOGGIO LA LUNA

Via Mantova, 300/1 Vigarano Pieve (FE)

Tel. 0532 715952 Via Matteotti, 32



SAMBUCA LAMBRUSCO

Immerso nel verde, a due passi dalla città. Veniteci a trovare!

ntipasti: Tagliere gnocchini salumi formaggi, Mariconda o caciuff, Pinzone farcito. Primi: Cappellacci di zucca, Risotto radicchio con gelato gorgonzola, Vellutata di ceci con crostini. Secondi: Spiedone di maiale, Insalata del fattore Cotechino Antipasti: Taglier Dolci artigianali

Via del Lavoro 10/1 - Vigarano Pieve (FE) - Tel. 349 975 1693 **Orari:** Lunedi martedi 11:00-14:00 Mercoledi giovedi e venerdi 11:00-14:00/17:00-24:00 Sabato e domenica 10:00-24:00.





La Ricetta

Cozze e vongole alla tarantina Ingredienti per 3 persone:

1/2 kg di cozze

vongole freschissime; 1 pizzico di sale grosso; aceto di vino bianco q.b; 1 spicchio d'aglio; 1 alice; olio e.v.o q.b; peperoncino; bicchiere di



passata di pomodoro; prezzemolo tritato a.b

Procedimento: Ponete le cozze e le vongole in una bacinella e copritele di acqua. Unite il sale grosso e l'aceto e fatele riposare per 2-3 ore. In questo modo i molluschi rilasceranno la sabbia presente al loro interno. Trascorso questo tempo, pulitele con una spugnetta abrasiva e risciacquatele abbondantemente.

Nel frattempo, soffriggete lo spicchio d'aglio in una padella antiaderente, con poco olio e unite l'alice. Appena sarà sfaldata, aggiungete la passata di pomodoro, mescolate bene e lasciate cucinare qualche minuto, giusto il tempo di far insaporire il sugo. Non è necessario salare.

In un altro tegame fate aprire le cozze e le vongole coperchiandole. Appena schiuse, filtrate l'acqua che avranno rilasciato e trasferitele nel tegame con il condimento. Aggiungete parte della loro acqua di cottura filtrata (non esagerate), riaccendete il fuoco e fate cucinare qualche minuto.

Mescolate bene e infine, spolverizzate prezzemolo fresco tritato. Servitele calde, magari con dei crostini di pane abbrustoliti. Meravialiose!

Cassa di Risparmio di Cento

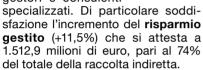
La Banca solida che guarda al futuro

Positiva la semestrale - Sempre più forte il radicamento sul territorio

I dati del bilancio semestrale 2017 della Cassa di Risparmio di Cento confermano la solidità della Banca ed un ulteriore miglioramento della qualità del credito.

In dettaglio, i dati approvati dal Consiglio di Ammini-

strazione della Banca evidenziano un deciso aumento della raccolta indiretta da clientela che si attesta a 2.049,6 milioni, in crescita del 4,2% rispetto alla fine del 2016, dimostrando così anche i ritorni favorevoli conseguiti al forte potenziamento della rete di gestori e consulenti



I prestiti a clientela, in crescita del 2,9%, toccano i 1.865,6 milioni, mentre il totale dei crediti anomali netti (164,4 milioni) risulta in calo del 4,6% rispetto a fine 2016. Migliorano ulteriormente sia il rapporto di copertura dei crediti anomali, che sale dal 54,8% (31/12/2016) al 57%

di fine giugno 2017, sia il rapporto di copertura delle sole sofferenze che si attesta al 69,4% rispetto al 66,5% di fine 2016, indicatori entrambi ben superiori alle medie di mercato ed allineati alle banche più solide del sistema.

L'utile di esercizio si attesta a 57 mila euro, un risultato che sarebbe stato pari a 4,4 milioni al netto di poste straordinarie non ricorrenti.

Gli indicatori di solidità della Cassa sono costantemente in linea con la media del sistema bancario nazionale, l'ecce-

denza patrimoniale rispetto ai requisiti SREP ammonta a 58,5 milioni di euro. Il **CET1 ratio**, *Common Equity Tier One Ratio*, si attesta al 12,16%, in frazionale calo rispetto al 12,41% del 31/12/2016 per effetto dell'aumento dei prestiti a clientela.

Sul fronte commerciale, il mercato continua a promuovere le scelte di Caricento: al 30 giugno del 2017, infatti, il numero dei **nuovi clienti** era cresciuto di 2500 unità

rispetto al 31/12/2016. Il lancio dei nuovi **prestiti personali** iWish!, gestiti direttamente dalla Cassa di Risparmio di Cento, ha generato un impatto superiore alle aspettative incontrando il riscontro favorevole dei consumatori.

Caricento ha dato avvio anche ad un importante progetto di revisione della propria rete distributiva che sarà portato a compimento entro l'anno. Con l'obiettivo di specializzare le competenze del personale di rete, la Cassa sta realizzando un'innovativa strutturazione del proprio modello distributivo finalizzato ad accentrare presso la direzione generale tutte le attività amministrative di filiale ad alto contenuto operativo. La nuova struttura sta già contribuendo a velocizzare i processi interni, migliorando così la qualità dei servizi offerti dalle filiali. Al momento, il progetto sta ultimando la fase pilota e nei prossimi mesi sarà esteso a tutte le filiali.

Nei primi sei mesi del 2017 l'attività di Caricento si è focalizzata anche sulla sensibilizzazione della clientela rispetto ai servizi innovativi che la Banca mette a disposizione, attraverso personale dedicato esclusivamente ad affiancare i clienti nello svolgimento di operazioni con

l'internet banking, il mobile banking o con gli sportelli self service. Le risposte della clientela sono positive e dimostrano un ottimo riscontro verso le soluzioni innovative offerte dalla Cassa. A questo proposito, il numero di utenti che utilizza l'internet banking è cresciuto di più di 1800 unità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Sono stati effettuati numerosi investimenti anche nell'ambito informatico con il fine di accrescere il livello di sicurezza ed efficienza del sistema informativo della Banca.

La Cassa continua altresì a favorire l'inserimento dei giovani del territorio nel mercato del lavoro: a fine maggio sono state confermate a tempo indeterminato 7 risorse al temine del percorso di apprendistato, alle quali si aggiungono 4 stabilizzazioni di giovani precedentemente a tempo determinato. Inoltre, altre 5 figure professionali con specifiche competenze sono state inserite all'interno dell'organico della Cassa che raggiunge le 431 persone

Sul fronte delle **sponsorizzazioni**, Caricento continua a sostenere le iniziative locali: nei primi sei mesi del 2017 sono state valutate ed approvate oltre 200 richieste.

Zuffellato Computers

La soluzione completa per la tracciabilità alimentare

Zuffellato Computers è specializzato nella realizzazione di software che sono in grado di apportare un notevole livello di automatizzazione nei processi aziendali. I prodotti sono personalizzati sulle esigenze del cliente e si adattano alle metodologie operative e gestionali già attive all'interno delle aziende; non sono invasivi ma si tratta di software usabili, semplici e in grado di garantire performance di alto livello. L'esperienza di Zuffellato Computer in tema di tracciabilità alimentare, maturata dal 1999, oggi è ancora più importante viste le crescenti esigenze delle aziende e le richieste dei consumatori finali. La Suite Track, un insieme di soluzioni verticali specifiche per i diversi settori dell'industria alimentare, è la risposta di Zuffellato alle necessità sia delle aziende che dei consumatori finali. Soluzioni informatiche sicure e affidabili che forniscono in tempo reale una piena tracciabilità alimentare lungo tutta la filiera a cui si aggiungono le informazioni di logistica e monitoraggio. I consumatori, sempre più colpiti da allergie e intolleranze alimentari, sono particolarmente attenti all'origine e alla composizione dei prodotti: da qui la necessità e la volontà di creare un "food traceability software" rivolto a tutte quelle aziende operanti



nel settore della trasformazione e commercializzazione degli alimenti. Track è una piattaforma conforme a quanto richiesto dalla normativa comunitaria europea. Una garanzia di sicurezza anche per i consumatori vegani poiché garantisce, attraverso la tracciabilità e il controllo sia

del lotto di provenienza sia degli ingredienti, la possibilità di escludere la presenza di componenti di origine animale nel prodotto finale. La sperimentazione e il continuo migliorarsi stanno alla base dell'attività di Zuffellato. La Suite Track supporta le aziende nelle fasi previste dai diversi processi di certificazione. La mission di Zuffellato è la semplificazione dei metodi di approccio al settore alimentare in modo da affiancare le AZIENDE

con soluzioni vincenti affinché possano dedicarsi al loro business senza dover preoccuparsi di gestire i sistemi complessi. La Suite Track è per i partner di Zuffellato l'occasione per affacciarsi ad un nuovo mercato sicuri di avere un interlocutore altamente qualificato con oltre 40 anni di esperienza e attento ad ogni diversa esigenza. Track è un'applicazione innovativa e all'avanguardia che supporta le attività lungo tutta la filiera produttiva: il controllo e la gestione della merce avviene dalle prime fasi della lavorazione fino alla sua commercializzazione; ogni fase viene analizzata e i dati vengono forniti in tempo reale. La procedura



e i controlli così serrati garantiscono una notevole riduzione degli errori umani assicurando precisione e di conseguenza grande qualità del prodotto. La necessità di tracciare il prodotto iniziando proprio dalle materie prime che lo compongono e uno requisiti indispensabili per poter commercializzare all'interno della Unione Europea: tramite a Track i passaggi che portano la merce dal fornitore al cliente, sono visibili con estrema precisione, grazie anche alla lettura e il riconoscimento automatico dei codici a barre. Ogni alimento non ha più segreti con Track che tiene traccia di ogni caratteristica e provenienza

del prodotto ottimizzando i processi di lavorazione dei clienti. Track inoltre permette di aumentare le performance aziendali attraverso la gestione degli ordini che consente una perfetta pianificazione per consegne puntuali ed efficienti.

Track si sta affacciando anche sul mercato estero, grazie un strutturato progetto d'internazionalizzazione e all'apprezzamento già manifestato da diverse aziende estere. Zuffellato sta creando

nuove relazioni commerciali che la porteranno a confrontarsi con nuove realtà e esigenze e quindi a rafforzare ulteriormente le proprie capacità manageriali. Economia di a. I.

Il "via" alla produzione bio da parte di AgriSai

Quei fusilli made in Ferrara

Ha un obiettivo economico (ovviamente), ma anche sociale. AgriSai 1601 è la nuova realtà di collegamento fra agricoltura e industria, nel segno dell'alimentazione migliore, quella che guarda al futuro con un occhio particolare alla salubrità. E in più c'è un'importante attenzione, come vedremo, a una struttura socioriabilitativa. L'azienda, con sede a Ferrara in

via Armari, ha come promotore e titolare Stefano Saini (nella foto),

una vita trascorsa tra i mulini di mezza Italia e a ideare pasta, quella buona. Figlio d'arte, suo padre Renato fu uno dei più importanti titolari di mulini della nostra provincia.

Ora Stefano ha dato vita appunto ad AgriSai, una realtà che ha subito originato un prodotto di grande interesse, commercializzato proprio in questi giorni. Si tratta di **fusilli**, creati grazie a un sapiente

mix (50% e 50%) di semola di grano duro e di farina di ceci. Il contenuto di proteine è molto elevato: 17,60. È prodotto a Ferrara, nello storico pastificio di casa nostra, Ricci. La confezione, bianca, da mezzo chilo, la si può trovare in molti negozi del capoluogo e nella catena distributiva Tosano. Trafilati in bronzo, i fusilli made in Ferrara godono di una lenta essic-

cazione a bassa temperatura. È un prodotto ideale per gli sportivi.



Il "di più" è costituito dal fatto che, come rileva lo stesso Saini, "Il 50% del ricavato dalla vendita di questi fusilli sarà a disposizione del Centro di riabilitazione San Giorgio di Ferrara e finalizzato in particolare all'acquisto di attrezzature atte al recupero delle capacità motorie delle persone colpite da ictus".

Saini ha, poi, un sogno nel cassetto: "Mi piacerebbe dare vita a un piccolo mulino destinato a lavorare prodotti rigorosamente locali e biologici; magari un mulino a pietra, fatto di passione, competenza,

pazienza".

Lavoro

di Serenella Dalolio

Il divorzio dal mondo del lavoro

L'analisi di Stefano Massini al Festival Filosofia di Modena

"Parola piena di spine", sostiene il drammaturgo di fama mondiale Stefano Massini, osservando il tema del lavoro da un'angolatura teatrale e ricordando che Pinocchio "divenne umano solo dopo essersi ammazzato di lavoro". Cicerone nelle Tuscolane invita a non confondere il latino labor (fatica) con dolor (esperienza sensoriale sgradevole). Il lavoro è certamente faticoso. Nella lingua francese, e nelle derivanti forme dialettali presenti in Italia, si dice travailler; ne scaturisce la parola travaglio, la fase preparatoria del parto, insomma "una fatica bestiale". Ma il lavoro non è soltanto questo. Lab è una radice sanscrita che, insieme alla fatica, indica quel momento umano di massima redenzione in cui si crea qualcosa. L'essere umano, senza esserne consapevole, svolge un "lavoro" anche quando non lavora. Il metabolismo basale occupa il 70-80% dell'attività dell'organismo umano, il rimanente 20-30% serve per procacciarsi le risorse perché il corpo funzioni. Il lavoro è innanzitutto un bisogno fisiologico, diviene poi un contratto sociale. La parola pagare deriva da pacare (pacificare), ricompensare da ri-pesare (il contrappeso della bilancia): quietanza è ciò che dà sono un medico oppure io sono un operaio". L'essenza dell'esperienza di essere vivente era identificata con il lavoro. l'identità



quiete. La parola salario deriva dall'antico salarium, ovvero dalla corresponsione di beni alimentari, in primis il sale; lo stipendio deriva da stip-pendere, il peso delle monete di metallo con cui venivano pagati i soldati romani. Fino a qualche anno fa, sottolinea Stefano Massini al Festival Filosofia di Modena. si diceva "io sono un postino; io

di un individuo era quella determinata dalla propria professione. "Oggi vi è un divorzio dal mondo del lavoro". Nel secondo dopoguerra nacquero i circoli del dopolavoro, un ulteriore modo per condividere con i propri colleghi una modalità di lettura della realtà. Oggi siamo nel tempo in cui chi vince alla lotteria lascia il proprio lavoro anelando

a divenire turista-per-la-vita. "II lavoro è diventato un accessorio". Quando la Sisal nel dopoguerra si inventò la schedina del totocalcio, richiedeva di scrivere a tergo nome, cognome e professione. Questo ha consentito di verificare che, fino agli anni '80, i vincitori della lotteria reinvestivano nella propria attività professionale: chi lavorava come dipendente apriva una propria impresa, chi era già in proprio ampliava il giro di affari. Oggi i 65 gratta-e-vinci hanno nomi emblematici che documentano le nuove, desiderate, direzioni di vita: ad esempio "Turista per sempre" o "Pazzi per lo shopping". Il tempo in "occupazione di lavoro" è il tempo vissuto da qualcosa che lo blocca, e ne costituisce il pieno; mentre il tempo della vacanza è il vacuus, il vuoto, sottolinea Stefano Massini, autore del bestseller "Lavoro". "Oggi siamo in una fase di divorzio dai significati del mondo del lavoro". Questo si coglie perfettamente dall'uso della lingua che non è più la nostra lingua: parliamo di jobs act o di briefing. "Siamo sottoposti ad un processo di inferiorità".

CARATTERI **BUSINESS CENTER**

Per informazioni: Tel 0532 894142 Fax 0532 458098 caratteriimmobili@gmail.com

AFFITTO DI:

Uffici part-time, uffici a giornata, sale riunioni, sale consiglio, sale di formazione

SERVIZI DI:

Segreteria generale, segreteria telefonica, gestione della posta, domiciliazione legale e/o postale

SERVIZI PER UN LAVORO FLESSIBILE NELLE MODALITÀ DI:

Mobile working, home working, hot desking, coworking, hub

SEDE DELLE STRUTTURE A BONDENO in Via Turati, 25 e Viale Matteotti, 17

In famiglia come va?

a cura di Francesco Rossi

Rapporti fra le diverse generazioni

Alla scoperta dell'identità reciproca

Sempre più spesso, sentiamo esperti di ogni sorta affrontare il tema del possibile scontro fra generazioni e della difficoltà di comprensione fra

Non che ciò sia una novità, da quando è nato l'uomo, come affermava Freud "... per crescere e divenire indipendenti dai propri genitori, bisogna prima uccidere l'immagine idealizzata di loro che portiamo dentro di noi e ciò comporta uno scontro, una frattura e una ricomposizione più o meno difficoltosa del rapporto".

Le attuali condizioni sociali ed economiche stanno riportando le famiglie a stringersi per necessità; giovani adulti non trovano lavoro, anziani faticano ad arrivare a fine mese con la pensione, così capita che le famiglie tornino, quantomeno, a riallacciare e intensificare i rapporti con il risultato di ottenere un'inaspettata "gamma di miscele potenzialmente esplosive".

Cos'è cambiato nel tempo però? Le abitudini? I valori? I Ritmi di vita? La relazione fra membri di una stessa famiglia sconfina dallo spazio tempo di un momento; ogni cosa che accade, seppur minima, si rifà a una storia intrecciata e complessa che lega i membri familiari fra loro in modo specifico e unico.

Ogni membro di una famiglia riveste e interpreta differenti ruoli che impara a gestire nel tempo, tanto per capirci, quando ceno con la mia famiglia (e già qui sarebbe interessante capire se avete pensato alla vostra di origine, a quella che avete formato con le/i vostre/i compagne/i o altro...) potrei trovarmi, allo stesso tavolo e durante lo stesso pasto, a rispondere come figlio a mio padre, come padre a mio figlio, come marito a mia moglie e come nonno a mio nipote; ciò può sembrare scontato ma nasconde una complessità e una varietà di fili invisibili che intrecciano le relazioni famigliari e ne intessono la storia in divenire.

Oggi si tende a fugare le discussioni, è opinione diffusa che non discutere aiuti a mantenere la serenità... non

è così, ciò che "resta non detto", in generale viene interpretato e riempito di ciò che l'uno ritiene potesse voler dire l'altro dando luogo a innumerevoli incomprensioni che distanziano le persone; certo è fondamentale imparare a scegliere quali discussioni affrontare perché importanti per la propria vita e quella della propria famiglia e quali lasciar perdere, ma veicolare propri pensieri nel modo più chiaro possibile, rivendicandone la proprietà e farsi carico della responsabilità di ciò che si pensa, si sostiene e si agisce, resta la migliore occasione di confronto, crescita per l'individuo e per la creazione di un clima accogliente in famiglia e nella vita in generale.

Si dice che più grande sia un albero e più rigogliosi siano i suoi rami frutti, più grandi saranno le sue radici e maggiormente in profondità andranno a pescare nutrimento.

Ogni membro è portatore in sé e in famiglia del proprio modo di vivere e interpretarne la dimensione simbolica, se non facessimo tesoro di quanto ci viene tramandato dalle precedenti generazioni e se non tramandassimo noi stessi quanto appreso, saremmo ancora ai tempi delle caverne...

A tale proposito, mi piace portare come esempio i Totem della cultura degli Indiani d'America, questi, infatti, posseggono vari significati: possono raccontare leggende familiari relative a una tribù. onorare nobili lignaggi familiari, conservare la memoria di eventi di rilievo e alcuni studiosi hanno riscontrato chiari richiami simbolici a eventi spiacevoli di cui i nativi americani preferiscono non parlare.

L'antropologo R. Brown scoprì come i Totem rappresentino le relazioni fra tribù e quelle all'interno delle stesse;

ciò ci aiuta a vederli come una sorta di "Stele di Rosetta" tramandata fra generazioni perché i rapporti venissero letti, decifrati e mediati da richiami agli errori fatti, ai valori di riferimento e al diverso modo di avvicinarsi all'attuazione dei progetti e alla soluzione dei conflitti.

Attivazione

"Il Mio Totem Familiare"

(proposta per il singolo individuo e per l'intera famiglia): Ognuno disegna o descrive il proprio Totem personale, l'animale che si ritiene abbia caratteristiche simili alle proprie o che si vorrebbe avere per approcciarsi alla vita familiare (ci sarà chi sceglierà l'orso, forte, protettivo ma solitario e un po' scontroso; chi si ritroverà nell'aquila che prende distanza sorvolando le situazioni

e cercando un a visione unitaria per poi buttarsi in picchiata verso il proprio obiettivo; o chi sentirà vicino il lupo che fa del branco la propria forza e la propria ragione di vita, ecc...); poi, di comune accordo, si impileranno i rispettivi Totem a formare

Familiare" cercando l'ordine e il miglior modo di unire armonizzando anche con la posizione i diversi animali (chi in spalla, chi aggrappato, chi tiene in braccio, ecc...).

"Colonna Totem

Abbiamo saputo indovinare i totem personali degli altri familiari ponendoci nei loro panni? Abbiamo avuto difficoltà nell'accordarci sulla realizzazione della Colonna Totem Familiare" (ordine, posizione, ecc...)? Che effetto ci fa guardarla ora e quali "visioni" mi racconta su ciò che tramanda la nostra famiglia e ciò che vorrebbe tramandare?

Aneddoto Del Dono Semplice:

Un importante capo tribù indiano di nome "Mano-Salda" era ossessionato dal controllo sui membri della propria famiglia per assicurargli protezione e prosperità e ciò stava inquinando i suoi rapporti con loro; la cosa andava avanti da tempo e a nulla era valso sconfiggere nemici, creare alleanze e meditare con il Grande Spirito, così, quando oramai non dormiva più da giorni, andò dal Saggio Sciamano di nome "Squardo-Leggero" portandogli in offerta il più grande bisonte che era riuscito a cacciare e gli chiese in cambio di donargli una visione che potesse fornirgli la "prosperità definitiva" che avrebbe custodito come tesoro e tramandato di generazione in generazione...

I due uomini, dopo aver parlato, fumarono assieme e quando le erbe della pipa si esaurirono completamente, lo Sciamano prese una pelle di serpente essiccata e trattata, vi scrisse sopra: "Muore il padre, muore il figlio, muore il

nipote" e gliela porse con cipiglio soddisfatto.

Mano-Salda ebbe, dapprima, un sussulto, poi, indignato, si alzò di scatto e disse: "Dammi spiegazioni ti prego... perché questa mi sembra una maledizione piuttosto che il dono che ti avevo richiesto!" Sguardo-Leggero sorrise e parlò con voce quasi melodiosa: "Se prima che tu muoia dovesse morire tuo figlio, per te sarebbe un grande dolore. Se tuo nipote morisse prima di tuo figlio, sia tu che lui avreste il cuore infranto. Se la tua famiglia, di generazione in generazione, muore nell'ordine che ho detto, sarà il naturale ciclo della vita.

Questa per me è la vera definitiva prosperità!"

Ascoltata la visione, Mano-Salda ringraziò il saggio, tornò al suo villaggio, chiamò attorno a sé la propria famiglia e sorridendo serenamente, come da tempo non gli si vedeva fare, si sedette con loro in torno al fuoco ed iniziò ad intagliare il Totem di famiglia.





Incontri "Beati chi?"

di Laura Zavatti – Associazione Papa Giovanni XXIII

Bondeno, sabato 21 ottobre - ore 17.00

Ricordando Don Oreste Benzi

Il profeta dell'accoglienza, a dieci anni dalla sua scomparsa

Presso la Sala 2000 di Bondeno in viale Matteotti 12, riprendono gli incontri di "Beati chi? Protagonisti del nostro tempo" organizzati dalla Parrocchia di Bondeno con il patrocinio del Comune.

Ospiti saranno Andrea Montuschi, Saverio Succi e Lara Sorbino volontari dell'associazione Papa Giovanni XXIII. Montuschi, dopo un'esperienza di tre anni in Perù e poi di altri cinque anni in America Latina come responsabile dei progetti del MLAL - che promuove programmi di sviluppo in Africa e Sud America nel 1994 incontra Don Oreste Benzi ed entra a far parte dell'associazione da lui fondata, rivestendo via via diversi incarichi nella zona di Faenza dove vive con la moglie e i figli. Dal 2014 diventa responsabile della zona Emilia. Nel giugno di guest'anno ha pubblicato il libro: Ascoltando don Oreste Benzi, i cui proventi saranno utilizzati per sostenere uno dei ì tanti progetti della Papa Giovanni XXIII: "La capanna di Betlemme" che si impegna per i senza tetto di

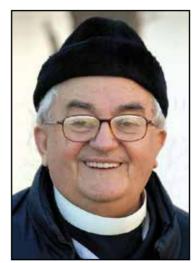
Saverio e Lara sono usciti dalla comunità di recupero di Denore e oggi vivono e prestano la loro opera di volontari presso una casa famiglia di Malborghetto e di Massa Fiscaglia.

Don Oreste Benzi venne a Bondeno tantissimi anni fa, più di trenta di sicuro, ma chi l'ha incontrato se lo ricorda bene. Il 21 ottobre sarà l'occasione per ricordarlo a dieci anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 2 novembre del 2007. Si tratterà soprattutto di un momento per riflettere su quello che "il Don" ha lasciato in eredità

ai suoi e, senza esagerare potremmo dire al mondo.

Don Oreste era un lucido sognatore. un sognatore concreto, un utopista che è riuscito a fare cose impossibili. Oggi manca di sicuro il suo modo di affrontare i problemi partendo non dai numeri o dai conti, ma dalle persone.

Il sogno di Don Oreste era quello di una società in cui a ognuno è riconosciuta la dignità di persona, dove non esistono scarti o dimenticati. La sua era la "società del gratuito",



fondata sull'altrocentrismo, contrapposto all'egocentrismo della società del profitto. La molla che spinge ad agire tutti quelli che hanno abbracciato lo spirito di don Benzi è la gratuità, il bene degli altri, nella convinzione che nel bene comune sta anche il bene del singolo. Questo porta alla gioia, alla pienezza, forse al senso pieno della vita.

Andrea Montuschi, insieme ai ragazzi che daranno testimonianza, ci aiuterà a conoscere il dono che Don Oreste, con la sua amabilità e disarmante simpatia, continua a regalare a tutti, attraverso la ricchezza umana della Comunità da lui fondata. Se Don Oreste sapesse che ci si troverà a parlare di lui, si arrabbierebbe, e non poco. Allora diremo che ci si troverà a parlare di idee, di valori che non muoiono mai e che qualcuno ha seminato e altri continuano a

Teatro ____ **CICIMBÙ**



Cicimbù è lo spazio teatrale pensato da Cristina Gualandi, drammaturga e formatrice, e Lorella Rizzatti, illustratrice e formatrice, legato alla Stagione di Teatro Ragazzi del Comunale di Ferrara, che propone laboratori per i ragazzi dai 7 ai 18 anni. Durante il laboratorio i parteci-

panti potranno sperimentare, attraverso giochi individuali e di gruppo, l'espressività del corpo, della voce, dello spazio, della luce, del colore e altro ancora.

Ogni fine anno Cicimbù propone un evento pubblico con un'azione scenica che vede protagonisti i ragazzi che hanno partecipato al laboratorio.

Cicimbù è un luogo di crescita e di scoperta, in cui condividere con coetanei un progetto creativo, per informazioni Monica Fiocchi: tel. 0532 218333. teatroragazzi.teatro@comune.fe.it

di Serenella Dalolio Riflessioni

"Maschio e femmina Dio li ha creati. Uomo e donna sono diventati"

Enzo Bianchi, ospite del Festival della Filosofia 2017 a Modena, ha condotto una riflessione sull'essere umano che s'interseca profondamente con i temi dell'attualità. Il Fondatore della Comunità

Monastica di Bose ha proposto una lettura antropologica dei capitoli I e II del libro della Genesi. senza dimenticare la sacralità del testo e mettendo in luce il progetto di Dio. Il primo

racconto (Gen 1) è un vero e proprio inno, sottolinea Bianchi: narra il ritmo della creazione del Dio, al cui apice è stata creata l'umanità. Dio disse "Facciamo Adam a nostra immagine, a nostra somiglianza" (Gen 1,26). "Adam" non è il nome di un uomo, ma significa "il terrestre", "il terroso"; "Adam" è l'umanità intera che si manifesta maschio e femmina, come in tutto il regno animale, perché questa è la sola possibilità della procreazione. Dio crea "Adam"

a sua immagine, affidando agli esseri umani il compito di rendere l'umanità somigliante al Padre Eterno. Nelle parole "Crescete e moltiplicatevi" (Gen 1,28) è scritto un messaggio fondamentale:

> e s s e r e uomini è in sé una relazione. una divisione differenze sessuali" sottolinea Enzo Bianchi.

dell'unità dei cristiani. sono animali, ma ciò che li differenzia dalle fiere è il farsi responsabile della terra e di tutto il creato. La violenza che ci abita è quella che si ritrova negli animali, la prima cosa che dobbiamo dominare è la bestia che abbiamo dentro. "In ciascuno di noi c'è qualcosa di selvatico che va umanizzato. Una animalità che purtroppo emerge più che mai nei recenti fatti di cronaca". Nel primo racconto (Gen 1) Dio crea l'essere

umano distinguendolo in maschio e femmina, ma la storia non è finita. Nel secondo (Gen 2) il maschio e la femmina della specie umana sono chiamati a diventare uomo e donna, ovvero a riconoscere l'alterità. Intuitivamente Simone de Beauvoir scrisse "Donna non si già espresso nella Bibbia, rimarca Enzo Bianchi. "Allora il Signore Dio e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente" (Gen 2,7). L'essere umano viene dalla terra e torna alla terra. Il mondo è una grande comunità di nati dalla terra e plasmati con la polvere. La differenza con gli animali è tutta in quel soffio che Dio alita nell'uomo. Soffiando il Suo respiro, il Creatore lo rende capace di parola, che è ricerca di confronto, e in questo modo gli pone il senso del limite. Jean Paul Sartre scriveva "Gli altri sono l'inferno", nel senso che gli altri ci ricordano il limite. Il vivere umano implica l'accettazione mortifere" sottolinea Bianchi. Dio dice "Non è buono che Adam sia solo" (Gen 2,18); cioè "il terrestre"

non è un uomo finito. Dio addormenta "Adam" e lo taglia in due parti. "Nessuna costola tolta all'uomo per plasmare la donna", sottolinea con passione Enzo Bianchi, ma un essere primordiale separato in due parti, come narrava il mito dell'androgino comune al mondo greco. Le due parti, separate, l'una di fronte all'altra, parlano, e attraverso la parola accendono la relazione. Da quel giorno siamo distinti, ci rincorriamo, ci innamoriamo; cerchiamo di raggiungere un'alterità che ci spaventa. È una ferita che resta, la differenza è bisogno e allo stesso tempo fa paura. Da soli non ci sarebbe completezza e tuttavia rimane forte il desiderio di non riconoscere l'altro. "Carne della mia carne" Adam disse (Gen 2,23), e in queste parole c'è una verità che brucia, dice oggi Enzo Bianchi: "appena l'uomo entra in relazione con la donna, la sente come sua proprietà e qui inizia quella tragedia che arriva fino ai nostri giorni". Le pagine della Genesi ci dicono il progetto di Dio. Uomo e donna sono il risultato del cammino che parte dall'essere maschio e femmina. Accettare la diversità è accettare il limite.

Approfondimenti _____

a cura di Alessandro Lazzarini

nnastica ed Educazione

Nei Paesi Occidentali, prima della Grande Guerra il fenomeno sportivo ha coinvolto un numero ristretto di

persone appartenenti soprattutto alle classi più agiate. Dal punto di vista storico è bene precisare che "solo a metà Ottocento arrivò lo sport in senso proprio, perché prima nella nostra storia, si può parlare unicamente di esercizio fisico, agonistica, ginnastica, gioco, ma non di sport" (3). L'educazione fisica nasce invece come termine nel 1762 in pieno periodo illuminista e si associa immediatamente all'e-

ducazione intellettuale e morale al fine di ricercare la massima perfezione della persona, come lo spirito dell'epoca imponeva. Nello stesso anno il vocabolo compare per la prima volta in un testo del ginevrino Jacques Ballexerd intitolato "Dissertation sur l'èduc-ation phisique des enfants". È opportuno ricordare che nello stesso anno e nella medesima città viene pubblicato il famosissimo "Emile", libro fondamentale della storia della

pedagogia. Più o meno in quegli anni Vincenzo Cuoco sosteneva" non dovervi essere in una scuola nazionale educazione letteraria



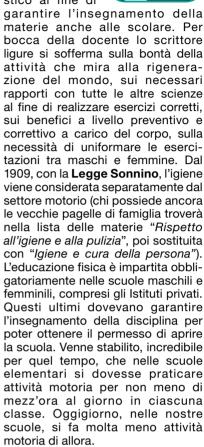
scompagnata dall'educazione fisica e militare". (4) Successivamente Pestalozzi, nel 1816, sottolineava l'importanza del corretto movimento nel corso dell'età evolutiva, da proporre sempre in maniera precisa, seguendo una naturale progressione a livello di difficoltà. Non solo il campo "umanistico" si interessò all'argomento ma anche i medici compresero l'importanza della materia differenziandosi comunque per quanto concerne i contenuti.

Mentre i pedagogisti infatti rimandavano ad una visione legata a tutto ciò che implicava il movimento, i camici bianchi prendevano in

considerazione maggiormente l'aspetto salutistico includendo nozioni di igiene, nutrizione, comportamenti a rischio e attività sessuale. Nel 1859, con la Legge Casati, venne reso obbligatorio l'insegnamento della materia negli Istituti Superiori dando un taglio maggiormente educativo e formativo ai programmi, Nel 1878, il Ministro della Pubblica Istruzione Francesco De Santis introdusse l'insegnamento obbligatorio dell'educazione

fisica in tutte le scuole italiane. L'obbligatorietà faticava comunque ad essere rispettata in tutte le realtà, nonostante il costante interesse dimostrato per la materia attraverso la diffusione di libri, dibattiti sul tema nonché l'avvento di nuove tecniche provenienti dalle altre nazioni europee. Da menzionare la pubblicazione nel 1892 del famoso "Amore e Ginnastica" ad opera del grande **Edmondo De Amicis**. Nel libro si narra di una giovane insegnante che si batte contro

tutto e tutti nel contesto scolastico al fine di



ale.lazzarini@virgilio.it

Ottica Comments

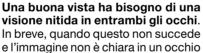
a cura di Stefano Grechi

Che cos'è l'occhio pigro?

"Occhio pigro", o più correttamente "ambliopia", è il più frequente disturbo visivo che si manifesta nei bambini, e consiste nell'in-

debolimento della vista di uno dei due occhi. L'ambliopia si presenta quando il bambino "non usa" involontariamente un occhio: le immagini da esso provenienti

vengono cancellate nella corteccia cerebrale. Questo avviene quando non si vede a fuoco da un occhio o perché il cervello non riesce più a "combinare" le immagini che - in caso di strabismo - provengono dall'occhio deviato con quelle fornite dall'occhio sano o, ancora, perché alla retina non arrivano affatto le immagini (ad esempio in caso di cataratta o ptosi). Anche astiqmatismo e ipermetropia, se non vengono corretti adeguatamente e in modo tempestivo, possono portare all'ambliopia. Nella maggioranza dei casi, però, si presenta in occhi perfettamente integri dal punto di vista anatomico.



il cervello "esclude" la visione "difettosa". Se non corretta per tempo può causare la perdita della capacità visiva di uno o di entrambi gli occhi.

Ciò significa che viene meno la visione binoculare tridimensionale: non si riescono più ad apprezzare né la profondità né le distanze degli oggetti.

Uno dei trattamenti classici indicato per i bambini prevede l'impiego di un occlusore, come un cerotto adesivo o una benda, che copre l'occhio sano, per indurre quello "pigro" a compensare la visione.

Un facile esercizio da far fare ai bambini per capire se soffrono di questo disturbo visivo è coprire con la mano prima un occhio e poi l'altro e verificare se si vede bene da entrambi. Se da uno dei due la visione risulta sfocata, è bene fare un controllo



Autunno: recuperiamo



Autunno, tempo di recuperare ciò che l'estate tanto desiderata e aspettata, ci ha dato ma anche tolto. Eh si, perché estate significa sole, caldo, ore passate all'aria aperta, abbronzatura, mare, ma tutto questo

porta a ritrovarsi con una pelle più disidratata in superficie e con qualche segno in più.

L'aspetto complesso è più opaco e un po' spento, pelle più ispessita e ruvida. Esistono numerosi trattamenti dermo cosmetici personalizzabili in base al tipo di pelle ed età della persona.

Il derma si può

aiutare tramite impacchi, maschere, massaggi di creme, sieri specifici che aiuteranno a rinnovare, esfoliare, idratare, nutrire e ripristinare il giusto grado di trofismo ritornando all'aspetto luminoso e fresco che si aveva in precedenza.

Per aiutare questi processi e per potenziarli si può affiancare un trattamento con la tecnica "Jin Shin Do" applicata a testa e spalle che agisce sul rilassamento e decontrazione dei muscoli di questa impor-



tante area migliorando lo scarico linfatico e l'ossigenazione dei tessuti. Il risultato sarà visibile sin dal primo trattamento e coniugherà semplicemente il piacere di una seduta di estetica con una di benessere. Buon autunno a tutti!!

STEFANO GRECHI - OTTICO

email: otticapuntodivista@greenvision.it

STAR BENE - CENTRO MASSAGGI

Via XX Settembre, 18 - Bondeno (FE) Tel. 0532 897313

Vaccinazioni obbligatorie e frequenza scolastica Un gesto importante, utile a tutti.

La Legge n. 119 del 31 luglio 2017 estende il numero delle vaccinazioni obbligatorie e impone l'obbligo di presentare per l'iscrizione scolastica documentazione comprovante l'effettuazione delle stesse. Le vaccinazioni "obbligatorie", passano da 4 a 10; alle già obbligatorie difterite, tetano, polio ed epatite B si aggiungono le 6 nuove: pertosse, emophilus di tipo B, morbillo, rosolia, parotite e varicella, quest'ultima solo per i nati dal 1° gennaio 2017.

La legge sugli obblighi vaccinali a scuola conferma la legge già in vigore in Emilia-Romagna apripista in Italia. Vaccinare bambini e ragazzi (0-16 anni) per iscriverli a scuola è una misura di tutela della sanità pubblica: significa proteggere la salute dei minori e di chi è più fragile, e proteggere così la collettività.

Tutte le informazioni sui servizi attivati dalla Regione Emilia-Romagna sono disponibili su:

http://www.ascuolavaccinati.it o via mail a infovaccinazioni@regione. emilia-romagna.it

800-033-033 è il NUMERO VERDE attivo per informazioni: Lunedì al Venerdì 8.30-18. Sabato 8.30-13.

Per l'anno scolastico 2017-2018 è necessario, quindi, aver presentato

autocertificazione delle vaccinazioni entro il 10 Settembre per i Servizi educativi per l'Infanzia ed entro il 31 ottobre per gli altri gradi d'istruzione: scuola dell'obbligo, centri di formazione professionale.

In caso di malattie che controindichino l'effettuazione delle vaccinazioni - condizioni abbastanza rare e contenute nella Guida alle Controindicazioni alle Vaccinazioni ISS 2017 – i genitori possono presentare un certificato redatto dal MMG/PLS.



L'autocertificazione deve essere confermata inoltrando- entro il 10 marzo 2018- la documentazione che prova quanto dichiarato.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Ferrara per ridurre al minimo disagi e burocrazia, ha messo in atto azioni per rispettare le tempistiche indicate dalla nuova legge.

Sono stati attivati nuovi ambulatori vaccinali sul territorio provinciale:

- Per il Distretto Centro Nord nella Cittadella S. Rocco, ambulatorio n. 15 adiacente al blocco 1.
- Per il Distretto Sud Est nella Casa della Salute di Codigoro al piano terra
- Per il Distretto Ovest nell'Ospedale SS. Annunziata al piano terra.

I genitori dei ragazzi appartenenti a qualunque coorte di nascita (dal 2001 al 2017) possono chiedere via mail autonomamente il certificato vaccinale alle Pediatrie di Comunità di riferimento inviando la richiesta a:

- · vaccinazioniferrara@ausl.fe.it
- vaccinazionisudest@ausl.fe.it
- vaccinazionicento@ausl.fe.it

I certificati vaccinali prevedono un'attestazione comprovante l'idoneità alla frequenza scolastica.

- Per le Scuole dell'infanzia, al fine di semplificare gli adempimenti per le famiglie dei nati dal 2012 al 2014, si è provveduto all'invio alle stesse dei certificati vaccinali, attestanti il rispetto dell'obbligo vaccinale, da presentare per l'iscrizione all'anno scolastico 2017/2018.
- Per i Servizi educativi per l'infanzia, le Pediatrie di Comunità sono già in possesso degli elenchi dei bambini iscritti ai Servizi ai sensi della Legge regionale n.19/2016 e incrociano i dati in base ai nuovi criteri previsti

dalla legge e comunicando lo stato vaccinale direttamente ai Comuni e/o ai gestori dei servizi stessi. I genitori dei bambini in regola con le vaccinazioni, non dovranno, quindi, presentare alcuna documentazione.

I nati dal 2001 al 2016, non in regola con le vaccinazioni obbligatorie sono invitati con lettera A/R negli ambulatori dedicati per un colloquio informativo con i professionisti sanitari per rispettare l'impegno. La lettera di invito riporta telefono ed indirizzo mail per poter modificare l'appuntamento e/o chiedere informazioni da parte dei genitori.

I bambini nati dal 1º gennaio 2017 sono tutt'ora in corso di chiamata attiva e di valutazione dello stato vaccinale da parte della Pediatria di Comunità dell'AUSL di Ferrara.

Approfondimenti: http://www.ausl.fe.it/home-page/news/vaccinazioni-obbligatorie-e-frequenza-scolastica

http://www.ausl.fe.it/dedicato-a-1/bambini-1/bambini



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Zienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara



Il nuovo prestito gestito direttamente da Cassa di Risparmio di Cento

CC CassadiRisparmio

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile, Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) presso tutte le filiali o su www.crcento.it. La Banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione dei finanziamenti.

Alimentazione a cura di Alvaro Vaccarella

Frutto di stagione: le noci

Spesso ci sentiamo dire: "mangia quel cibo: ti fa bene". È una frase assai generica, dettata dal buon senso comune, ma che talvolta non ha nessun fondamento scientifico.

In alcuni casi, tuttavia, studi e ricerche assai rigorose stanno alla base di affermazioni che sono entrate nell'uso comune. Per esempio, se qualcuno ci invoglia a consumare noci affermando "mangiale: fanno bene" ci offre un consiglio che poggia su solide basi.

La comunità scientifica, infatti, pochi anni fa ha accolto con grande interesse studio uno pubblicato su quella che taluni ritengono la più autorevole rivista scientifica, II New England Journal of Medicine,

che ha offerto alcuni dati assai interessanti sul rapporto fra consumo di noci e le malattie cardiovascolari.

La platea osservata si componeva di otre 100.000 individui per l'esattezza 76.464 donne e di 42.498 uomini tutti in età lavorativa. I protagonisti di questo studio, che è durato circa 30 anni, erano infermieri e infermiere professionali che abitavano negli Stati Uniti, che avevano aderito ad un progetto assai ampio: quello di verificare la relazione tra lo stile di vita e l'insorgenza di malattie. Fra i numerosi aspetti presi in considerazione vi era anche l'alimentazione, e, a questo riguardo, ai partecipanti venivano inviati ogni due o quattro anni questionari specifici sui loro consumi. Dall'analisi delle risposte è emerso chiaramente che all'interno

> persone, la mortalità e la morbilità cardiovascolare (cioè il numero di casi di malattia quali infarto miocardico, angina pectoris o ictus ischemico osservate in questi 30 anni) erano più elevate fra coloro che mangiavano un quantitativo

di questo grande gruppo di

assai basso, o non mangiavano per nulla le noci. Le ragioni? Le noci contengono acidi grassi insaturi, vitamine, proteine, carotenoidi, flavonoidi, e altre sostanze che da un lato tendono a contrastare la deposizione sulle pareti dei vasi le sostanze che danno origine alla placca ateromasica, cioè a quell'insieme di composti che, accumulandosi sulle pareti, finiscono per restringere e le arterie di grosso e medio calibro, ostacolando la circolazione del sangue, e dall'altro si comportano da antiossidanti. Sostanze, cioè, che contrastando l'ossidazione degli acidi grassi (saturi) prevengono l'infiammazione e la formazione dei radicali liberi.

Mi fermo qui: la divulgazione di notizie scientifiche, per essere utile, non deve sconfinare nel tecnicismo, che lasciamo agli addetti ai lavori. Mi limito a ricordare che le noci non sono i frutti, bensì i semi dell'albero, per questo contengono

sostanze nutritive così importanti. Che il valore alimentare delle noci fosse assai rilevante, era noto sin nei secoli passati, al punto che Alessandro Manzoni, nei Promessi Sposi, ci tratteggia la figura di Fra Galdino, che in uno dei primi capitoli del romanzo si presenta alla casa di Lucia e di sua madre Agnese chiedendo senza preamboli "Vengo per la cerca delle noci". Sin da allora, evidentemente, erano considerate un cibo importante, soprattutto se ci di trovava di fronte al rischio di una

Mybody studio

Il nuovo studio **MyBody**



Durante il mese di settembre è stato inaugurato il nuovo studio MyBody, il luogo che offre un servizio personalizzato attraverso la disciplina del Pilates e dove il benessere fisico è il focus principale. L'ambiente è stato ideato appositamente per coniugare innanzitutto le varie e peculiari esigenze dell'attività di Pilates e al contempo per creare un'atmosfera rilassante e confortevole dedicata ai clienti. Gli spazi sono stati pensati e realizzati per riflettere in pieno la filosofia del benessere: luminosità, linee semplici, pulite ed eleganti. Base fondamentale dello Studio MyBody rimangono la professionalità, il rigore e la passione per il lavoro, valori guida propri dell'intero staff. Lo studio è dotato di tutte le attrez-

zature necessarie allo svolgimento delle attività costitutive dell'offerta, come il Reformer o il tappeto per il Mat Work; l'ambiente ha un'ampiezza di 120 metri quadri dove sono stati inoltre ricavati anche l'angolo tisaneria e la zona relax.

Chi vorrà accedere muscolare).



alla nuova sede di MyBody potrà trovare le interessanti novità del Pilates funzionale (dedicato prevalentemente al recupero fisico e post operatorio) e del Pilates expertise (dedicato principalmente alla tonificazione e al modellamento del tono



Nutrizione

Intolleranze alimentar

La corretta alimentazione prevede. a mio avviso, due sole regole fondamentali da seguire: avere una dieta varia ed equilibrata. Per varia s'intende che deve essere ricca di quanti più alimenti possibili ed appartenenti a tutti i gruppi alimentari. Per equilibrata s'intende che ci deve essere un equilibrio tra la quantità

di calorie ingerite ed il dispendio energetico del soggetto questione. Tuttavia, può capitare che pur seguendo una giusta alimentazione e praticando attività fisica si

possano manifestare disagi persistenti e disturbi dei quali non ci spieghiamo la causa. Le intolleranze alimentari creano ritenzione idrica ed aggravano uno stato infiammatorio già esistente. Qualsiasi alimento che comunemente mettiamo sulla nostra tavola può provocare molteplici sintomi quali:

- Stanchezza e spossatezza, soprattutto dopo i pasti
- Cefalea, emicrania, nevralgie
- · Gonfiore, pesantezza, colite, colon

reflusso, meteorismo,



- Sovrappeso, obesità, cellulite Disturbi dell'umore o della
- concentrazione
- Insonnia o agitazione notturna

•Alterazioni del ciclo mestruale Un semplice test per lo screening delle intolleranze alimentari risolve il problema nella maggior parte dei casi. Il test leucocito-tossico di cui

mi occupo si effettua su un prelievo di sangue venoso ed è sempre completato da una dieta ad esclusione dove si eliminano gli alimenti responsabili dell'intolleranza per un limitato periodo di tempo e da una valutazione bioimpedenziometrica della composizione corporea che, valutando metabolismo basale, massa grassa, massa magra e contenuto idrico di un individuo, permette di quantificare la ritenzione idrica spesso causata dalle intolleranze alimentari.



MYBODY STUDIO DI BONFATTI CINZIA

Via Virgiliana, 134 - Bondeno (FE) Tel. 349 5820292 - email: mybodystudio@yahoo.com

POLIAMBULATORIO MEDICINA DELLO SPORT

Via Bologna, 135 - Ferrara Tel. 346 1370561 - email: natalinalocascio@libero.it

Autofficina Autorizzata Fiat e plurimarche

Autofficina Bruni Mauro

L'Autofficina Bruni Mauro & C. sas è un'azienda artigiana ferrarese che da più di 55 anni si occupa di autoriparazioni. La società ha origine nel 1959 quale Autofficina Bruni Franco e nasce dalla passione ed esperienza del Signor Bruni Franco per la meccanica. Nella centralissima via Ripagrande a Ferrara, l'officina oltre alla

riparazione dei veicoli e furgoni offriva alla clientela servizio di lavaggio e noleggio auto. Una realtà ferrarese che impiegava tre dipendenti. Già in giovane età il figlio **Mauro Bruni**, con la medesima passione per i motori, affianca

il padre nella conduzione dell'azienda. Oltre a lavorare assieme quotidianamente, Mauro con l'aiuto di Franco quale stratega meccanico, raggiunge molteplici vittorie in kart, arriva a far parte della nazionale italiana e nel 1982, con un salto di categoria, diventa campione italiano di Formula 4, sempre appoggiato dall'esperienza tecnica del padre. L'univoco

interesse per i motori e le corse, rafforza l'unione familiare e lavorativa. Nel 1979 l'azienda per esigenze di spazio, da via Ripagrande si trasferisce in via Baluardi continuando le medesime attività e servizi precedenti. La vera svolta arriva nel 1989 quando l'officina, ormai in grado di operare su tutti i modelli di auto e furgoni che il mercato propone, con un bagaglio di conoscenze tali da poter garantire consulenza ed assistenza,



decide di diventare Autorizzata Fiat senza mai lasciare la riparazione plurimarche; si trasferisce nella zona artigianale di Ferrara in via Paganini, abbandonando il servizio di lavaggio e noleggio autovetture e diventando Bruni Franco e Mauro snc. Nel 2007 con il meritato ritiro del Signor Franco Bruni, la società modifica la denomi-

nazione in Bruni Mauro & C. sas e tutt'oggi Mauro Bruni continua con competenza e serietà l'attività. Grazie ad uno staff ben organizzato e professionale garantisce ai propri clienti una molteplice serie di servizi: officina autorizzata Fiat, gommista

e assistenza noleggi a breve e lungo termine, riparazione plurimarche, dimostrando così massima preparazione con qualunque tipo di autoveicolo. L'autofficina, grazie alla grande esperienza acquisita e ai continui corsi di aggiornamento, è in grado di individuare con tempestività ogni tipo di malfunzionamento riducendo in questo modo i disagi alla

clientela. La professionalità e la grande competenza del personale nonché la qualità dei servizi fanno dell'Autofficina Bruni il punto di riferimento per il territorio.

Autofficina BRUNI MAURO & C.

Ferrara - Via Paganini, 15 Tel. e Fax 0532 903476 - Cell. 335 368612 autofficinabruni@libero.it











Via Europa, 12 - 44042 Cento (FE)
Tel. 051 6832149 Fax 051 6834024
E-mail: cencar@hotmail.it



Focus

Sarmet - Poggio Renatico Risparmia con il Metano

Sarmet, azienda di proprietà della famiglia Sarti, nasce come stazione di erogazione metano nel 1994, nel 2006 acquista terreno su cui oggi sorge arrivando nel 2011 ad inaugurare un nuovo impianto. Sarmet fornisce diversi servizi alla propria clientela, tra cui lavaggio auto e moto e area ristoro, ma la risorsa principale su cui si basa il lavoro quotidiano dell'azienda è il metano che negli ultimi anni ha registrato un importante incremento. Si tratta di un gas naturale che comporta un notevole risparmio e ridotte emissioni di sostanze inquinanti; il metano è un carburante eco-compatibile,



argomento cardine per la green economy spinta dall'esigenza di potenziare la produzione e lo sviluppo di veicoli ecologici. Senza ombra di dubbio le prestazioni dei motori dei veicoli alimentati a metano sono meno brillanti rispetto agli altri carburanti ma, al tempo stesso, possono risultare più resistenti poiché il gas metano presenta una temperatura più bassa rispetto alla benzina, di conseguenza il motore è sottoposto ad uno stress minore. L'attività di Sarmet punta a valorizzare tutti questi aspetti e vuole incentivare la produzione di autovetture a metano, possibilità presa in considerazione anche da differenti case automobilistiche internazionali interessate all'adozione di questo tipo di alimentazione. Interessarsi dei benefici del metano significa anche prendersi cura di se

SARMET: Circonvallazione Lambertini

Poggio Renatico (Fe)
Tel. 0532-825902 Fax 0532-824042
Cell. 335-7461313 - sarmet@libero.it
www.metanosarmet.it **s**: Metano Sarmet



DISTRIBUTORE METANO E BENZINA LAVAGGIO AUTO E MOTO - BAR

Circonvallazione Lambertini POGGIO RENATICO (FE) Tel. 0532-825902 Fax 0532-824042 Cell. 335-7461313 - sarmet@libero.it

www.metanosarmet.it





CONCESSIONARIA HONDA FERRARA AUTOFFICINA - RICAMBI AUTO

Diffusione Auto S.r.l.

Via Bèla Bartòk, 2 - Ferrara Tel. 0532 900233 info@diffusioneauto.com - www.diffusioneauto.com

Ferrara

"L'evento è il dono"

Il Manoscritto Inedito di Poesie di Giorgio Bassani viene consegnato alla Fondazione Giorgio Bassani da Carlo Antonio Gobbato

Sabato 28 ottobre alle ore 18,00, a Palazzo Isolani (Via Santo Stefano, 16 – Bologna), avverrà la donazione di un quaderno inedito di poesie di Giorgio Bassani da parte del poeta Carlo Antonio Gobbato alla

Fondazione Giorgio Bassani per il tramite di Paola Bassani, figlia dello scrittore e Presidentessa della stessa. Il quaderno, datato 1975, contiene alcune poesie inedite e

altre che Bassani poi pubblicò nel 1978 nella raccolta "In gran segreto": la datazione di questo quaderno, antecedente alla pubblicazione a stampa di parte delle poesie in esso riportate, rende il manoscritto di grande interesse filologico e letterario.

"L'evento è il Dono": è questo il titolo della serata organizzata in occasione del dono di un poeta alla memoria di un altro poeta; in particolare, si tratta della donazione di un quaderno inedito di poesie di Giorgio Bassani da parte del poeta Carlo Antonio Gobbato,

che lo ha custodito in questi anni, alla Fondazione Giorgio Bassani per il tramite di Paola Bassani, figlia dello scrittore e Presidentessa della stessa. Gobbato ha cercato a lungo di mettersi in contatto con la famiglia di Bassani e grazie all'intervento particolarmente sensibile e



generoso dell'acuto studioso e noto critico d'arte Vittorio Sgarbi, ha conosciuto Paola Bassani che, appena ha visto il quaderno, ha riconosciuto senza alcun dubbio la mano autografa di suo padre e le prime versioni di

alcune poesie di In gran segreto.

In occasione di questa importante donazione, in collaborazione con l'ufficio dei consulenti finanziari

dell'acuto noto critico rio Sgarbi, iuto Paola e, appena quaderno, iuto senza della serata) e Massimo Raffaeli, esperti di poesia del Novecento e di Bassani in particolare; i relatori metteranno in luce l'importanza di questo manoscritto entro gli studi relativi all'opera di Giorgio Bassani.

Carlo Antonio Gobbato, custode e donatore di questo prezioso quaderno manoscritto, è egli stesso un poeta, amico di Roberto Roversi, attivo nel gruppo di "Fuoricasa" fino al 1997, quando, per ragioni personali, ha deciso di coltivare

Cree

Ero molto Contano

quanto

Ti do stretto forte la

Giorgio Bassani "Orfeo"

accounts

nou jai

mano per tomach

per ritornare

alcune poesie tratte dal quaderno di Bassani.

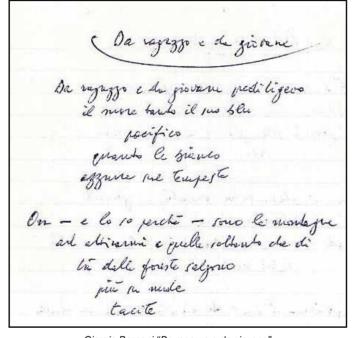
Giorgio Bassani era solito donare agli amici trascrizioni autografe dei suoi testi: è questo ciò che avvenne anche per questo quaderno che lo scrittore donò a un'amica di nome Giovanna, in occasione del suo compleanno, nell'agosto del 1975, come riporta la dedica di Bassani in una delle prime pagine del quaderno stesso. Una sera, durante una cena a casa sua in cui erano presenti Carlo Antonio Gobbato e il poeta, comune amico. Corrado Costa.

Giovanna donò a Carlo il quaderno manoscritto di Bassani perché «lo custodisse» - queste furono le sue parole. Da allora, Carlo Antonio Gobbato ha sempre custodito quel quaderno considerandolo un bene pubblico che doveva essere tutelato e donato alla Fondazione Giorgio Bassani tramite i figli, Paola ed Enrico, eredi della memoria e della salvaguardia dell'opera dello scrittore e poeta Giorgio Bassani.

"L'evento è il Dono" sarà quindi l'occasione per restituire alla memoria e alla famiglia del poeta

Giorgio Bassani il quaderno manoscritto che per anni Gobbato ha custodito con il rispetto e la cura che solo un poeta può conoscere e avere; un atto poetico.

Per informazioni sulla serata: Giovanna Vignoni 349 569 1997



Giorgio Bassani "Da ragazzo e da giovane"

di Banca Mediolanum, è stata organizzata per sabato 28 ottobre alle ore 18.00, a Palazzo Isolani, Via Santo Stefano, 16 – Bologna, una conferenza (a cui si accede solo tramite invito personale) che vedrà coinvolti in qualità di relatori i proff. Francesco Bausi, Valter

il silenzio come poeta pubblico, seppure continuando a scrivere intensamente e parallelamente al suo lavoro di dirigente sociologo nella pubblica amministrazione. Questa sarà quindi anche una felice occasione per ascoltare di nuovo Gobbato e sentirlo leggere

Ferrara

Porte aperte al Polo scientifico tecnologico

Dal 24 al 29 ottobre Ferrara accoglierà un progetto davvero interessante che prevede l'apertura del Polo scientifico tecnologico. Porte aperte al Polo scientifico tecnologico è un'occasione unica per vedere da vicino alcune tra le più moderne strumentazioni utilizzate per la ricerca scientifica all'interno dell'A-

teneo di Ferrara. In collaborazione con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, i Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Ingegneria, Matematica e Informatica dell'Università di Ferrara aprono al pubblico i propri laboratori, sviluppati su più



percorsi di visita e tutti gratuiti: questa iniziativa permetterà di avvicinare adulti, ragazzi e bambini al mondo della scienza e della tecnologia e li coinvolgerà in un'esperienza nuova e divertente. Ogni percorso è strutturato diversamente rispetto agli altri ed è rivolto ad un pubblico sempre differente, con l'obiettivo di soddisfare

ogni esigenza e ogni tipo di curiosità. In aree appositamente allestite il visitatore potrà assistere ad alcuni semplici esperimenti e potrà vedere, all'interno dell'area espositiva, alcuni tra i dispositivi scientifici più all'avanguardia e attualmente in uso

presso i laboratori di ricerca come ad esempio telescopi solari; inoltre, il pubblico avrà la possibilità di osservarne il loro funzionamento. In collaborazione con Cooperativa Camelot e Columbia Optics sarà presente il Planetario, inserito all'interno del percorso junior, grazie al quale sarà possibile proiettarsi nello spazio e vedere oltre 3500 stelle: il Planetario Full HD potrà permettere anche la simulazione del moto della Terra e dei pianeti, rendendo tutto più reale. Sempre all'interno del percorso junior, è inserito Il gioco e la scienza a cura de "La Terra dell'Orso" e "e Natura". Questa mostra guidata si serve di oggetti e giochi che, sfruttando i principi della fisica, fanno sorgere nel visitatore stupore e meraviglia.

Nell'atrio del Polo scientifico tecnologico sarà possibile osservare alcuni tra i più curiosi fenomeni fisici che stanno alla base del funzionamento di oggetti a carattere ludico. L'elemento davvero interessante e particolare è rappresentato dalla camera anecoica. Questo ambiente di laboratorio, rivestito di materiale fonoassorbente, è strutturato in modo da ridurre il più possibile la riflessione di segnali sulle pareti; questo luogo è destinato e adatto per eseguire importanti misurazioni di acustica. Si tratta di un ambiente speciale e innovativo che merita una piccola visita. Questa è solo l'anteprima di un grande progetto che vale la pena approfondire. È consigliata la prenotazione!.

Per info: porteaperte.fe.infn.it

Bondeno di Daniele Biancardi

Antonio Pironi e Giuseppe Borselli: personaggi del Risorgimento italiano

nacque a Bondeno il 10 aprile 1811 da Pietro e Beatrice Folchi; fece le elementari Bondeno poi dai Gesuiti a Reggio Emilia dove studiò legge e nel 1841 fu abilitato alla professione di avvocato dal Tribunale pontificio. La famiglia abitava in via Castello (in fondo all'attuale viale della Repubblica), e, terminati gli studi, nel 1843 Antonio entrò nella guardia Civica di Bondeno, maturando gli ideali della "Giovane Italia"

di Giuseppe Mazzini. Fu questo il periodo della cosiddetta "Repubblica Romana" che vide come protagonisti indiscussi Mazzini e

Dal 1843 al 1849 Pironi si impegnò per sollevare le condizioni socio-economiche dei bondenesi, proponendo e ottenendo la diminuzione dei prezzi di prima necessità, come il sale e le farine: fu nominato



Antonio Pironi (1811 - 1860) dipinto di A. Benini (Bondeno Pinacoteca Civica "G. Cattabriga")

consigliere del Consorzio Idraulico di Bondeno e della Congregazione di Carità, e infine fu nominato pretore di Bondeno. Nel 1847 fu nominato dal consiglio comunale alla carica di colonnello della Guardia Civica di Bondeno.

Purtroppo però con la caduta della Repubblica Romana vennero ordinati decaduti tutti i deputati dei Consigli comunali e Pironi, per evitare la pena capitale, fu costretto all'esilio.

Viaggiò in diversi paesi europei, fra cui

Svizzera, Francia, Inghilterra, Scozia, Irlanda, Belgio, Olanda, e poi, grazie all'amicizia con Nino Bixio, visse sei anni a Genova.

Il 6 settembre 1859 al comizio tenuto da Giuseppe Garibaldi dal balcone del municipio (l'episodio è ricordato da una lapide marmorea posta sulla facciata del municipio, sotto al busto dell'eroe dei due mondi) e due giorni dopo Pironi rientrò nel suo paese natio

Agli inizi dell'anno seguente Antonio Pironi fu nominato direttore dell'Intendenza delle finanze e partecipò alle elezioni comunali e Antonio vi

partecipò ma poco dopo morì, il 5

agosto 1860 all'età di 49 anni.

respirando un'atmosfera di libertà.

Negli stessi anni a Cento si faceva conoscere Giuseppe Borselli che era nato il 28 febbraio 1809 da Arcangelo e dalla contessa Vittoria Chiarelli; già nel 1831, giovanissimo, partecipò alle insurrezioni contro il

Governo pontificio ma fu costretto quasi subito a riparare all'estero, viaggiando anch'egli tra Francia, Inghilterra, Turchia, Egitto, Grecia, e potendo rientrare solo nel 1846 a Cento.

Nella città del Guercino Borselli fu molto attivo politicamente: fu sindaco per diversi anni, fondatore della Cassa di Risparmio, socio poi presidente onorario della Società

di Mutuo Soccorso, poi spostandosi a Bondeno nella villa del Dazio che verrà donata al comune per farne l'ospedale, si impegnò in diverse iniziative, soprattutto dopo l'alluvione del 1872 che lo vide protagonista negli aiuti ai bisognosi.

Prima di morire fu pure nominato Senatore del regno d'Italia.

L'adesione all'epopea del Risorgimento è stata immortalata da Giuseppe Borselli nell'obelisco che ancora si trova nel parco dell'ospedale e che riporta le date e gli episodi salienti del risorgimento italiano e della successiva Unità d'Italia.

L'obelisco necessita di un urgente restauro, pena la sua dissoluzione; per la sua salvaguardia si è costituita alcuni anni fa un'associazione che vede in Gilberto Borsatti il proprio animatore; per il restauro sembra fosse stata stanziata una cifra, a seguito del terremoto, ma a tutt'oggi non sappiamo che fine hanno fatto i soldi. bene

riprendere l'argo-





Giuseppe Borselli

Libri di Silvia Accorsi

21 ottobre ore 20.30 a Mirabello Presentazione de

Il libro dei ricordi"

In occasione della Fiera di San Simone, presso l'Oratorio San Paolo

di Mirabello (piazzale della Chiesa, di lato al campanile) sarà presentato il volume intitolato II libro dei ricordi. Storie di paese: "Personaggi e aneddoti di un tempo ormai lontano". L'autore non è uno scrittore di professione, ma un uomo affettuosamente legato al proprio paese che ha voluto raccogliere i suoi ricordi e dei più cari amici, di quando erano "bambini e giovincelli", negli anni del dopoguerra.

Si tratta di Giorgio Bianchi, noto professore di educazione fisica, delegato provinciale della Federazione Italiana Pallacanestro, che ha voluto fissare sulla carta i tanti aneddoti e i personaggi impressi nella sua memoria e che hanno animato la sua Mirabello negli anni difficili della ripresa. "I personaggi strani" leggiamo dalla premessa del libro "le iniziative sportive. la ricostruzione. la vita notturna a parlare del nulla davanti ai bar, hanno fatto sì che i paesi vicini vedessero in Mirabel-

lo un paese di gente fantasticamente desiderosa di scrollarsi di dosso tutto ciò che la guerra aveva reso brutto. [...] Molto significativo è quello che gridava un conducente di autobus quando apriva la portiera giungendo a Mirabello: 'Hollywood. paese del divertimento, dell'allegria e della vita notturna!"

Ne Il libro dei ricordi non c'è la pretesa di dettagliare cronologicamente gli eventi menzionati, né

di ricostruire storicamente i fatti di cui sono state protagoniste le persone che man mano sono emerse dal cesto della memoria, ma è certo che salvare dalla dimenticanza questi tasselli del quotidiano condiviso da una comunità concorre alla caratterizzazione della sua identità e al mantenimento di quelle forti radici su cui sempre è opportuno innestare gemme di novità.

Mostre

di Silvia Accorsi

Carlo Bononi

L'ultimo sognatore dell'Officina ferrarese 14 ottobre 2017 - 7 gennaio 2018

L'autunno del 2017 a Palazzo dei Diamanti si prefigura come un'occasione imperdibile per accostarsi a un capitolo della storia dell'arte affascinante anche se poco conosciuto. L'appuntamento espositivo di Palazzo dei Diamanti sarà riservato. infatti, ad uno dei grandi protagonisti della pittura del Seicento, il ferrarese Carlo Bononi, il cui nome, non a caso, è stato spesso accostato a quelli di Zurbarán o di Caravaggio. Informazioni tel. 0532 244949

www.palazzodiamanti.it





Gianni Cestari Angeli Ribaltati – chiare anime senz'orlo

Dal **14 ottobre** presso Carlton Hotel - Via Garibaldi, 93 - Piazza Sacrati (Ferrara) In mostra una ventina di lavori con pastelli a olio e acrilici su tela dedicati agli angeli con riferimento all'angelo custode del Bononi, ad altri antichi esempi ferraresi (gli angeli di Belriguardo) e alle suggestio-ni della poesia "Gli Angeli" di Rainer Maria Rilke. Dipinti che rappresentano la figura dell'angelo lontana dagli ideali classici della bellezza.



Sofritti Maurizio e figli IMBIANCHINI dal 1976

Programma con noi i tuoi interventi futuri



Non vanificare i tuoi lavori di manutenzione facendoli nel momento sbagliato!

PROGRAMMALI IN ANTICIPO E RISPARMIA!!!!

- → PREVENTIVI GRATUIT
- → PAGAMENTI PERSONALIZZATI.
- → ANCHE CON RATE "SU MISURÁ"



• Imbiancature case (interno ed esterno) • Cartongesso

• Trattamenti antimuffa • Restauro immobili (siamo muniti di certificazione SOA)

• Cappotti (Termici e acustici) • Segnaletica Stradale

Per info.

MAURIZIO 348 2217487 | ALBERTO 349 5546443 | LEONARDO 348 9602447 | sofro21@hotmail.it

